



# FIAMME D'ORO

**ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE GUARDIE DI P.S.**

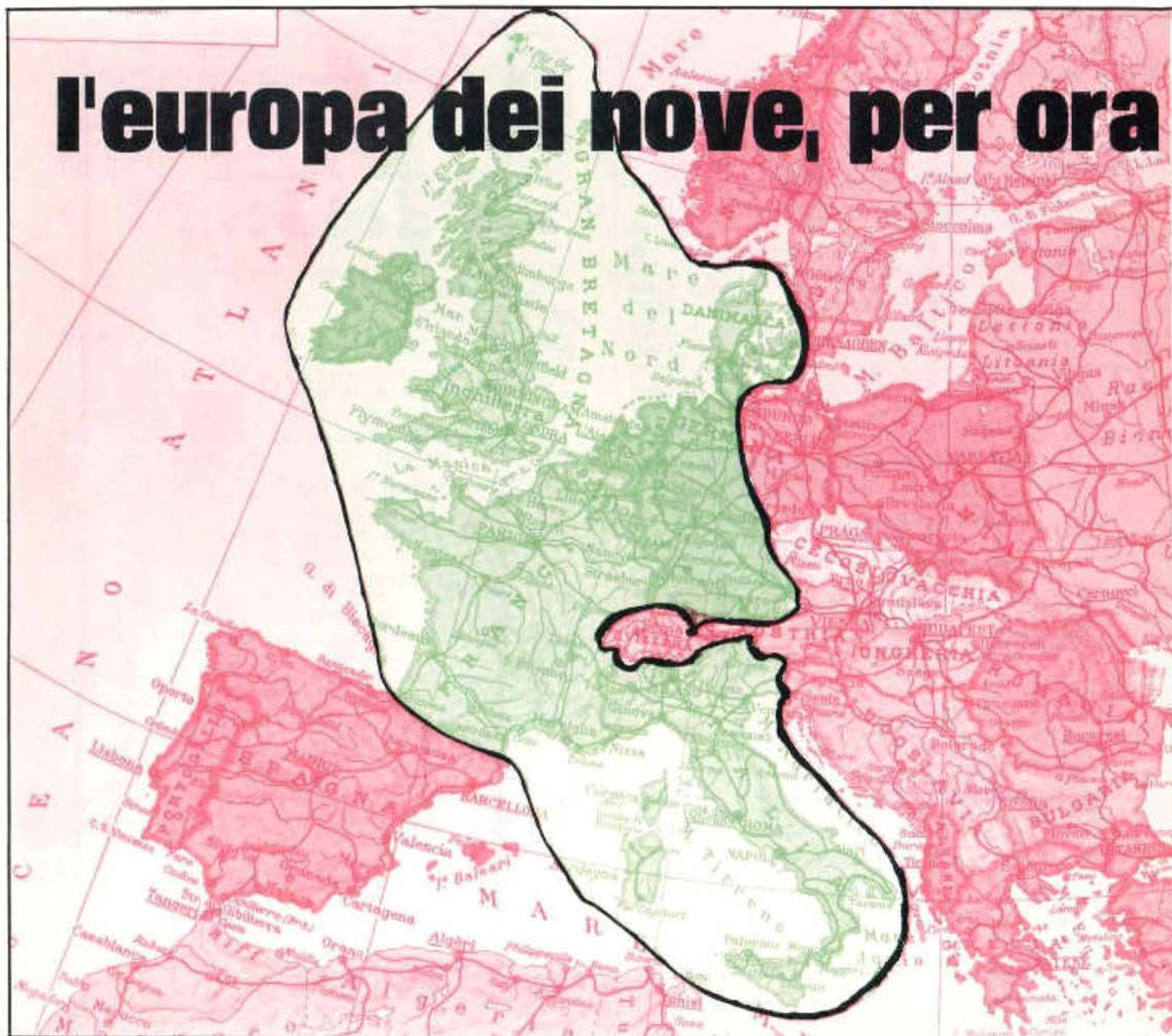
Direzione - Redazione - Amministrazione - Via Statilia, 30 - Telefoni 775596 - 752151 int. 2672 - 00185 Roma

ANNO 6 - N. 5-6 - ORGANO MENSILE

Abb. Postale - Gruppo III (70%)

Maggio-Giugno 1979

## **l'europa dei nove, per ora**







Organo d'informazione mensile dell'ANGPS

ANNO 6 - N. 5-6 Maggio-Giugno 1979

**Comitato di Redazione**

- Udalrigo Caputo
- Mario De Simone
- Biagio Di Pietro
- Francesco Mozzi
- Giuseppe Maffei
- Elio De Jorio
- Gennaro Bruno
- Armando Rinaldi
- Elviro Scalera
- Francesco Valente

**Direttore Responsabile**

Remo Zambonini

**Redattore Capo**

Antonio Tancredi

**Direzione - Amministrazione - Redazione**

00185 Roma - Via Statilia, 30

Telefoni 775596-752151 - int. 2672

c/c Banco di Roma - ag. n. 9 n. 27291

Registrazione del Tribunale di Roma

n. 15906 in data 19-5-1975.

**Per il 1979**

Una copia L. 250

Quote di abbonamento annuale: ordinario: L. 2.000

\* \* \* \* \* sostenitore: L. 10.000

\* \* \* \* \* benemerito: L. 25.000

\* \* \* \* \* estero: il doppio

Spediz. in Abb. Postale Gruppo III (70%)

**I versamenti possono essere effettuati tramite le Sezioni « A.N.G.P.S. »**

Linograf Roma - Tel. (06) 222.104-222.081

**SOMMARIO**

|   | pag.      |
|---|-----------|
| L'Europa . . . . .  | 1         |
| In ricordo di Russo e Campagna . . . . .                          | 1         |
| Perché . . . . .  | 1-2-3     |
| Assemblea generale straordinaria . . . . .                        | 4-5-6-7-8 |
| La Costituzione Italiana . . . . .                                | 8         |
| Una delle tante vittime del dovere...<br>uno dei nostri . . . . . | 8         |
| ANGPS - Strutture e compiti . . . . .                             | 9         |
| Il pensionato e il diritto . . . . .                              | 10        |
| 800 quintali di morte . . . . .                                   | 11        |
| ANGPS - Sezione di Napoli - Assemblea                             | 11        |
| Ancora e sempre sulla tredicesima . . . . .                       | 12        |
| Lettere al Direttore . . . . .                                    | 14-15     |
| Vita delle Sezioni . . . . .                                      | 17-18     |
| Soci, amici scomparsi . . . . .                                   | 20        |

# L'EUROPA

Abbiamo posto in copertina la carta d'Europa, Europa dei nove. Come si sa il 10 giugno sarà eletto, da 180.000.000 di europei il primo parlamento europeo elettivo.

Parlandone un poco non facciamo con ciò della politica. Questa è storia, infatti e la storia cammina ma certo cammina meglio se la direzione ne è globale e unitaria.

Abramo Lincoln, Presidente degli Stati Uniti (allora solo quelli del Nord) quando fu di fronte alla tragica necessità di prendere le armi contro i Confederati, cioè gli Stati del Sud a chi gli sottolineò la tragica responsabilità di una guerra civile, di uno scontro tra fratelli, rispose pressappoco così: « Noi dobbiamo conservare e difendere la nostra; non dobbiamo diventare come è stata ed è l'Europa dove i vari popoli da secoli si combattono ».

Sulla nostra storia di europei pesano secoli di lotte che ci hanno resi nemici che hanno rallentato tanti processi storici (anche se ne hanno cancellato altri). Ora, dalla fine della guerra, per il merito di uomini per i quali non basteranno i monumenti, la ragione ha prevalso e l'Europa cammina. Questa elezione è un gran passo avanti, è un grande momento storico, se non per noi per i nostri figli. Viviamolo con orgoglio e commozione.

# PERCHE'?

C'è una domanda che spesso ci poniamo e che rimane senza risposta.

Noi viviamo in un mondo di informazione e di opinione, l'una e le altre determinanti. E' un potere la informazione ma è anche un dovere: e l'opinione che ne è la conseguenza, specie ove generalizzata, va saputa contenere cioè sottrarre almeno in parte, alla influenza delle forze contrarie o contrariamente interessate.

Questo non specifica che si debba informare in modo inesatto o falso: riferiamolo allo Stato: questo presuppone che l'azione, l'attività dello Stato, della Amministrazione, sia buona, valida e saggia.

In America dove la pubblica opinione è tutto e dove l'informazione ne è la base (ricordiamoci del Watergate!) è nata la scienza delle pubbliche relazioni: lo slogan base ne fu, e ne è questo: « far bene e farlo sapere ». Non vedo chi non possa concordare su questo. Il « farlo sapere » cioè l'informazione esige una condotta la migliore possibile, che tutti, conoscendone le premesse, non possono non giudicare favorevolmente: d'altra parte sarebbe stolto e ingenuo « far bene » senza illustrarlo, aspettandosi che altri si astengano dal criticare o distorcere l'azione dello Stato e, quantunque avversi, ne faccia ugualmente oggetto di bovina acquiescente ammirazione.

Perché, signori miei, la verità è questa.

Quello che l'Amministrazione non fa, lo fanno quanti hanno interesse a denigrarla agli occhi della pubblica opinione.

Contro la Polizia per anni si sono appuntati gli strali di una certa parte politica: essa era prevaricatrice, fascista, assassina. Poi si è passati all'azione singola: fogli interessati hanno sollevato nelle stesse sue file la disobbedienza e il discredito della gerar-

# In ricordo di Russo e Campagna

Il brigadiere Vincenzo Russo è stato ucciso a Palermo il 7 aprile, da un commando di rapinatori; la guardia Andrea Campagna da un killer a Milano il 10 aprile; ancora due nostri morti.

Il primo scortava valori, il secondo, autista, era per via, una via di un paese civile ed è stato ucciso freddamente da un killer.

Entrambi hanno raccolto, assorbito, tutta la violenza omicida dei loro assalitori.

Cosa possiamo fare? Cosa possiamo fare di fronte alla morte? Il nostro dolore, il dolore di tutti, la solennità delle esequie non sono sostitutive.

Sono episodi che ormai, lo sappiamo non hanno avuto il primo e temiamo non avrà il secondo, molto seguito. Altre cose interverranno, intervengono ogni giorno: purtroppo l'uomo dimentica.

Ringraziola sentitamente per cortesi espressioni cordoglio inviate anche at nome codesto sodalizio per vile assassinio guardia P.S. Andrea Campagna caduta adempimento dovere.

Giovanni Rinaldo Coronas  
Capo della Polizia

Noi vogliamo, invece, ricordare; ricordare che questi due uomini hanno pagato il loro servizio che è servizio della comunità che si espleta in ogni modo, anche col semplice fatto dell'esserci, come è accaduto per la guardia Campagna. Sono stati uccisi non perchè l'apparato non li abbia difesi, perchè esso la società deve difendere anzitutto o perchè non si siano difesi perchè la polizia non spara mai per prima e nulla è più facile, semplice, vile, del proditorio agguato. Sono stati uccisi perchè questo purtroppo comporta il loro servizio; al confine tra la legge e la giungla, tra la società civile e la barbarie, tra la convivenza pacifica e l'odio dissennato c'erano, in tempi, luoghi, circostanze diverse Russo e Campagna.

Ringrazio sentitamente per cortesi espressioni cordoglio inviate anche at nome codesto sodalizio per tragica scomparsa brigadiere P.S. Vincenzo Russo caduto adempimento dovere.

Giovanni Rinaldo Coronas  
Capo della Polizia

Purtroppo la nostra società è sempre divisa da questo confine, questo confine, tra bene e male, ordine e prevaricazione; non illudiamoci che una impossibile età dell'oro (che tutti, certo, auspichiamo ma alla cui piena realizzazione non possiamo credere conoscendo l'uomo, anzitutto, e non soltanto la società) possa far scomparire male e prevaricazione; ci saranno sempre, con varie gradazioni e misure; e nel suo confine ci sarà sempre questo esercito silenzioso, del tempo di pace, la polizia. E sarà sempre costituito da umili ignoti soldati, il cui nome potrà essere conosciuto solo al momento del sacrificio. Per essere, poi, dimenticato. Noi non possiamo certo impedire una dinamica delle cose che nasce dalla loro essenza. Noi possiamo, e dobbiamo, lottare contro il facile, e, diciamo, anche e con amarezza, comodo oblio!



## PERCHE'?

chia; episodi marginali sono stati diffusi come se essi fossero la regola senza che l'Amministrazione ne sapesse (o volesse?) opporre e far valere l'enorme massa di attività positive, l'abnegazione, la fatica, il sangue di tanti galantuomi che per essa, per lo Stato, per il cittadino, avevano operato e operavano in silenzio, e i risultati, indubbi, di tutta questa fatica.

Tutto questo bene lavoro meritava ben altra sorte che essere ignorato! E, invece, è stato così.

La Polizia tranquillamente e impunemente diffamata, in ossequio ad un nuovo principio di libertà, che non la verità propugna ma la facoltà di menzogna, si è trovata al bando della pubblica opinione: tutto sbagliato, come diceva Gino Bartali, tutto da cambiare.

Perché? C'è da pensare, forse, che si volesse che forze esterne, eversive e distruggitrici, mettessero in moto il meccanismo irreversibile di un « cambiamento » quale che fosse, senza coinvolgere i vertici? Ragionamento sottile ma suicida. Ora la pubblica opinione, ignara, si attende da un cambiamento la guarigione da tutti i mali. Ed è errore.

E, diciamo, più che dalla azione disgregatrice degli « altri » ciò è nato dal silenzio della Amministrazione. Come sempre, come cento anni fa questa ha pensato che una accigliata riservatezza potesse risolvere, meglio assorbire, ogni contraria opinione.

Ora se ne vedono le conseguenze. Perché? Perché lasciare dilapidare e vanificare questo patrimonio? Altre forze di Polizia, da noi in nulla diverse, hanno tenuto duro sulla linea della disciplina militare, dell'indubbio prestigio, della tradizione: e ad esse va, con quello degli « altri » l'ammirazione della pubblica opinione.

Hanno fatto meglio di noi? Noi soli i prevaricatori gli oppressi? Far la « polizia » è duro mestiere, con regole di ferro e tutti lo abbiamo fatto allo stesso modo.

Ora, si dice, la polizia è nel popolo, vicino al popolo, il popolo la comprende: sarà? E' sicuro che il popolo vuole questo? Che la polizia si agiti, che la sua azione sia condizionata e aleatoria? Ne dubitiamo: sappiamo solo, per certo, che la polizia, sebbene continui a battersi bravamente contro l'eversione e il terrorismo, è profondamente mutata e che questa dinamica non è conclusa, e che non sappiamo dove, e principalmente come, essa si concluderà.

Rompere, meglio lasciar rompere, un quadro di stabilità peraltro sempre soggetto alla legge della evoluzione (e non al capriccio della rivoluzione) è stato grave atto di imprevidenza. Perché?

E' vero che la pubblica opinione, riconosciamolo, non per i suoi metodi ma per la sua intrinseca funzione, ha, specie in passato, guardato alla polizia con timore e diffidenza. Non è facile essere il braccio armato della legge, e, non informando, circondandosi di buio, ottenere affetto e stima. Ma ora, col mutare dei tempi, la polizia ha incrementato una serie di attività sociali nelle quali non la repressione ma la finalistica sociale sono evidenti: polizia del traffico, azione di soccorso generale e specifica, polizia femminile. Attività che andavano esaltate e diffuse. Non sempre è stato fatto: abbiamo visto sparire il soccorso in montagna. Perché?

C'è poi una parte forse esigua ma non meno importante della pubblica opinione che non è da conquistare o informare perché è già legata alla Amministrazione attiva dalla tradizione, dal comune servizio, da una unità ideale difficilmente cancellabile.

E' il personale in congedo, siamo noi.

Ammettiamo pure che il personale in congedo possa avere pretese anche non compatibili con il suo

attuale stato: ma, per queste, quante altre, giuste ed eque! Cosa fa l'Amministrazione per i pensionati, per tenerli legati a sé, per alimentare quell'afflato che nasce dalla comune fatica e dalla comune bandiera?

Hanno la pensione, che vogliono? Questo sembra spesso, troppo spesso, la posizione mentale dominante nell'Amministrazione attiva.

La pensione! certo, arriva. Ma quanto tempo perché diritti sacrosanti si concretino, denaro atteso arrivi dimezzato nel suo valore, e le pratiche che si trasciano per anni! E' la legge, questo è il meccanismo dello Stato, altri organi, estranei all'Amministrazione dell'Interno vi sono coinvolti, ad essi il ritardo è, principalmente, attribuibile. Che volete?

Quello che ci spetta e quando ci spetta: quando ci spetta non tardi o tardissimo. Questo non è un debito a scadenza differibile è un debito che, moralmente, è esigibile subito.

L'enorme disagio nascente dalle continue rivalutazioni dovute alla instabilità della moneta è noto alla macchina dello Stato, ma nessuno, o quasi, si muove. Perché?

Unica azione positiva, dovuta all'impegno dall'allora Capo della Polizia, Dr. Parlato, fu la ristrutturazione dell'Ufficio pensioni del Servizio F.A.P.. Opera estremamente meritoria ma, purtroppo, nei limiti del fattibile da un solo Ministero. E, invece, dovrebbero muoversi tutti, Governo, Parlamento, partiti, sindacati per riformare il sistema. Anche la lettera personale del capo della polizia all'atto del congedo è molto importante ma rimane pur sempre un riconoscimento quasi privato, non corale, non dinanzi a tutti.

Si è rotta la regola d'oro, seguita sempre dallo Stato, per cui i pensionati sono tutti uguali, senza discriminazioni, per instaurare il principio, amorale e arbitrario, per cui basta essere nato un giorno prima o uno dopo per avere trattamenti difformi, sempre a danno dei più anziani. Non ci sono le disponibilità di bilancio, dicono, occorre porre un freno all'inflazione. E perché, di grazia, questo freno debbono esserlo, con la loro carne, i più deboli?

Lo Stato sta perdendo una grossa occasione per mantenere unita e solidale una classe sociale numerosissima (la vita si è allungata) mentalmente attiva, portatrice e formatrice di opinione. Perché?

Ma c'è qualcosa di più, che costa poco, quasi niente e che non viene fatto. Ed è il minimo dovuto non sul piano materiale, ma morale.

Buttato fuori da un giorno all'altro, trapassato di colpo dalla pienezza del servizio e delle attribuzioni, al vuoto e alla solitudine il pensionato subisce un travaglio morale che non sempre assorbe con altra attività. Ritournerà sempre, con la mente e col cuore, al suo lavoro alla « sua » Amministrazione. Che ci vuole a ricordarlo, a riconoscergli il privilegio di un lungo servizio, onorato e silenzioso?

Ci pensano le Associazioni. Ma che si fa, oltre alla ospitalità, che è molto, ma non tutto e spesso è sudata, per le Associazioni?

Ci sono stati casi di nostri militari che hanno ricevuto il foglio di congedo dal piantone della caserma, come una qualsiasi, anonima missiva. Ci vuole, ci voleva tanto a dare solennità, una semplice economicissima solennità, a questo doloroso distacco, con un gesto di salute, di riconoscenza, di fratellanza? Noi l'abbiamo proposto molte volte da tre anni a questa parte. Non se ne è mai fatto niente. Perché?

Non interessa all'Amministrazione avere il favore, il consenso, dei suoi pensionati?

O forse si pensa che non importa perché, tanto, « questi non danno fastidio » (sono, però, pur sempre elettori!). Bel premio per la disciplina e la carità di Patria!

Ottima iniziativa, quasi segno di un cambiamento di mentalità, la concessione, iniziata circa un decennio fa, della Medaglia d'Oro ricordo. Era coniata dalla Zecca, poi fu sospesa. Ora è stata ripristinata ma

## PERCHE'?

con i fondi del Fondo Assistenza Previdenza e premi; ma è più piccola, molte sono le categorie di esclusi, ingente l'importo che, così, è sottratto alle naturali funzioni del Fondo. Gli scontenti sono più dei contenti: sull'operazione gravano dubbi e perplessità anche legali perché è difficile considerare la concessione « Assistenza ». E, poi, si tratta di decine di milioni sottratti ogni anno alla assistenza vera e propria. Forse si poteva trovare una forma meno onerosa e più generale, una forma che si sposasse alla solennità del riconoscimento, una forma che nessuno escludesse. Perché non farlo?

In conclusione se i tempi cambiano l'Amministrazione cambia con molto maggiore lentezza, arroccata su posizioni ormai superate, legate a tempi ormai lontani. Eppure essa è costituita anche da energie giovani, prodotto del momento e non del passato. Perché non sedersi periodicamente attorno a un tavolo, tutti, a studiare cosa fare, in ogni campo, per non perdere il non valutabile, ma enorme sostegno morale (e pratico) di una benemerita categoria di cittadini?

Penso che si potrebbero ottenere risultati cospicui. Anzitutto quello (e ciò ci riguarda direttamente) di contenere nei suoi limiti materiali un fenomeno, come quello sindacale, che è uno spirito associazionistico orientato su posizioni di contrasto con l'Amministrazione, una Amministrazione « padrona » e, come tale, da combattere.

Esistono altre molle per lo spirito associativo e queste (come le altre, che dobbiamo riconoscere, sono in varia misura, presenti in tutti noi) queste che hanno base morale ed ideale, vanno incoraggiate, non frustrate.

L'Amministrazione sembra abbia voluto incoraggiare le prime, non le seconde: Perché?

Forse perché si è pensato che « dare uno sfogo » sia utile? Certo lo è se questo è contenuto nei limiti, se il fatto genera nuovi equilibri e basta. Ma, è una legge fisica, l'equilibrio è sempre cosa instabile che si stabilizza in una posizione di disuguaglianza dal lato del più forte. E, in questo caso, il più forte non è l'Amministrazione, ma il sindacato, che si veste di una forza, che è politica, e che tende, come da anni accade in Italia, a paralizzare l'esecutivo, anche con tutte le migliori intenzioni.

Lo vediamo. Si cavalca la tigre delle rivendicazioni (più quattrini meno lavoro, le quali fanno a pugni con le leggi economiche) e chi ne discende più? Nessuno governa e neppure i sindacati che, poi, vivono nel terrore di essere scavalcati non sulla strada del buon senso ma su quella opposta.

Ci risponderanno: ma se lo spirito associativo si rivela e manifesta in questa direzione e non nella seconda, che vogliamo farci?

Si è detto, e si dice, e certo con buona parte di ragione, che gli italiani, specie quelli meno socialmente evoluti, difettano, per natura, di spirito associativo. Ma è un motivo per lasciare, meglio per farlo esplodere in una direzione che tende, per forza di cose, ad attingere posizioni non produttive, o, quanto meno, certo assai lontane da quello « optimun » che è l'interesse del cittadino? Quell'« optimun » che è interesse degli stessi operatori dell'Azienda polizia, interesse che la Azienda funzioni « per loro », anche, perché, a nessuno fa piacere navigare in una barca che fa acqua. E' un motivo per dimenticare e scoraggiare lo spirito associativo animato da motivi etici e morali uno spirito che, solo, può assicurare una collaborazione fattiva.

Ci risponderanno: in questo modo si vogliono addormentare le legittime istanze della categoria. Ri-

spondiamo che non è questa la nostra intenzione. Se ognuno fa la « sua » e non più di questa, la collaborazione, quella vera, tra eguali (e non tra il forte e il debole) non potrà mancare.

Riteniamo di non essere completamente degli illusi, a pensare, a credere, a sperare in questi termini.

R.Z.

# BORG

Pistoni, segmenti, canne cilindri, valvole, bronzine Glacier, gruppi Borgo France, Gruppi Wellworthy, Gruppi Nüral, guarnizioni Halls, freni e frizioni Borgo.



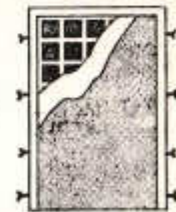
ASSOCIATED ENGINEERING ITALY S.p.A.  
ALPIGNANO (TORINO)

## Un nuovo modulo dell'assegno di pensione

In molti ci scrivono e ci chiedono (se ne è parlato anche all'Assemblea Generale del 24 marzo) cosa ne sia della promessa, o dell'assicurazione, del Ministero del Tesoro di qualificare, cioè di presentare nelle sue componenti, l'assegno di pensione. Le ruote dello Stato non girano in fretta, ma girano; abbiamo preso visione della bozza del nuovo stampato dello assegno di pensione, e solo motivi di riservatezza ci vietano di riprodurlo: comunque queste le voci che vi compaiono; arretrati (competenze e residui); pensione: aggiunta di famiglia, indennità integrativa speciale, altri assegni, ritenute fiscali, altre ritenute, importo dovuto.

## PORTE BLINDATE

ANTISCASSO  
SI CORAZZANO ANCHE PORTE  
GIÀ ESISTENTI



PROVE E DIMOSTRAZIONI A DOMICILIO

ANNULLI ANGELO - ROMA  
Via del Podere Rosa, 145  
(ang. via Nomentana - Zona Talenti) ☎ (06) 8271118



**DEL 24 MARZO 1979**

Il giorno 24 marzo millenovecentosettantanove nei locali della sede sociale di Roma, in via Statilia n. 30 ha avuto luogo l'Assemblea Generale straordinaria dell'Associazione Nazionale delle Guardie di P.S. convocata per detta data come da decisione del Consiglio Nazionale e di cui a circolare n. 0397 — A.N.G.P.S. — Mass. 1-3 del 20 febbraio 1979.

Alle ore 10, in seconda convocazione, il Presidente Nazionale dichiara aperta l'Assemblea: il numero degli iscritti aventi diritto al voto è stato segnalato da 47 Sezioni su 67 per un totale di 6.352 iscritti con diritto a voto: per delega e di persona sono presenti 1.772 Soci.

Il Presidente Nazionale rivolge un pensiero ed un ricordo ai valorosi caduti ed ai Soci defunti e invita ad un minuto di raccoglimento: sottopone poi all'Assemblea i seguenti messaggi all'On.le Ministro, e al Capo della Polizia:

On. Prof. Virginio Rognoni  
Ministro dell'Interno

Dott. Giovanni Rinaldo Coronas  
Capo Polizia

ROMA

Assemblea Generale straordinaria Associazione Nazionale Guardie Sicurezza riunita data odierna rinnova nel ricordo gloriosi Caduti polizia espressione suoi sentimenti attiva solidarietà Amministrazione et colleghi attività servizio

Presidente Nazionale Remo Zambonini

All'Ispettore del Corpo delle Guardie di P.S. Generale Settanni, propone sia inviato il messaggio che segue:

Tenente Generale Rocco Settanni  
Ispettore Corpo Guardie Sicurezza  
Ministero Interno

ROMA

Assemblea Generale straordinaria Associazione Nazionale Guardie Sicurezza esprime Signoria Vostra nel ricordo gloriosi Caduti suoi costanti fervidi sentimenti attiva solidarietà Corpo et Amministrazione

Presidente Nazionale Remo Zambonini

Caro Generale,

ho ricevuto il telegramma con il quale mi ha partecipato le espressioni di solidarietà che l'Assemblea generale dell'Associazione nazionale delle guardie di pubblica sicurezza, riunitasi in seduta straordinaria il 24 marzo u.s., ha voluto rinnovare verso l'Amministrazione dell'Interno e gli appartenenti al Corpo, in attività di servizio.

La ringrazio del gentile pensiero e dei sentimenti espressi nel ricordo dei caduti, ricambiando a Lei e a codesta Associazione i più fervidi auguri di proficuo lavoro.

Con viva cordialità.

Il Ministro dell'Interno  
f.to Rognoni

Ten. Gen. Remo ZAMBONINI  
Presidente dell'Associazione  
Nazionale Guardie di Pubblica  
Sicurezza  
Via Statilia, 30  
ROMA

L'Assemblea approva all'unanimità.  
L'Assemblea nomina quindi a mente dell'art. 9

dello Statuto, Segretari i Soci Caputo Michele, Bacchiaro Fausto; scrutatori, i Soci Trotta Salvatore, Lercari Gerolamo, Mazzitelli Tullio; Questori i Soci Tellini Sergio, Ponturo Carmelo, Squarcione Nicolò, Di Fabio Guglielmo.

Il Presidente Nazionale premette allo svolgimento del tema base che è l'approvazione del bilancio consuntivo per il 1978 alcune considerazioni sulla situazione generale del Sodalizio.

Tesseramento: stanno ancora arrivando quote per rinnovi per il 1978 per Soci sostenitori e anche per Soci ordinari, e quindi non si può averne un quadro preciso: infatti devono ancora arrivare quote per il tesseramento per il 1978 e, tra quelle giunte vi sono alcune quote residue (inferiori d'importo) del 1977 e, anche, del 1976: è infatti, l'introito economico il primo elemento di computo del numero dei tesserati: i Soci ordinari, dal bilancio sono 8.901: quelli sostenitori sono 14.990, numeri da valutare peraltro in difetto. Concludendo non si può parlare di un incremento di Soci anche perché la situazione generale cospira contro di esso, ma, per contro, le nuove aggregazioni ANGPS, cioè le nuove Sezioni presentano un quadro consolante: si sono costituite le Sezioni di Modena e Pordenone: Commissari straordinari sono stati nominati per le costituende Sezioni di Reggio Calabria, Ivrea, Luino e Pisa: a Nettuno

Ringrazio lei il Generale Maffei et tutti appartenenti associazione nazionale Guardie Sicurezza per costante ricordo et graditi auguri che ricambio con cordiali sentimenti.

Emanuele De Francesco  
Questore di Roma

per l'azione del Comandante di quella Scuola sottufficiali, Col. Tarsia che ha raccolto le adesioni e sta approntando i locali, è in costituzione la Sezione ANGPS; al Col. Tarsia si deve gratitudine per quanto ha fatto e fa per l'Associazione. — L'Assemblea ap-

(continua a pag. 5)

**Da 135 anni  
lo sviluppo economico  
di Carpi  
ha una compagna di viaggio  
fedele e sicura:  
la Cassa di Risparmio**

Svolge tutte  
le operazioni di banca,  
borsa e cambio,  
leasing,  
mutui e prestiti  
di qualsiasi natura,  
cassa continua.



al tuo servizio dove vivi e lavori  
**CASSA DI RISPARMIO DI CARPI**

plaudere. — Riferisce poi sulla ripresa di Sezioni ormai al punto in cui erano potevano essere considerate perdute, come Pesaro (per iniziativa del Cap. Nostrato, Comandante di quel Gruppo Guardie di P.S.) e Lucca dove, anche per l'intervento dell'Ispettore per la Toscana, si sostituì alla antica, dimissionaria, una nuova gestione (Presidente Remo Gavazzi) che ha portato la Sezione in pochi mesi a 160 Soci e che ha al suo attivo importanti manifestazioni, e, infine, Grosseto che guidata dal Vice Presidente, subentrato al Presidente dimissionario, Malentacchi si sta riprendendo con particolare vivacità di iniziative.

Dobbiamo, anche, proseguire, denunciare la perdita di tre Presidenti di Sezione: il Col. Iadaresta, da Napoli per trasferimento in altra città, il Magg. Gen. Cataldo Tarricone, da Trento, per motivi personali non conosciuti e il Magg. Gen. Cocco Bruno, da Bologna, particolarmente dolorosa perché per motivi di salute e in quanto il Cocco è stato Presidente particolarmente attento e preciso.

In sintesi anche se in qualche sede (ma in altre è il contrario) si avvertono perdite, il settore delle nuove aggregazioni ci dice che, spontaneamente, si formano attorno alla idea base del Sodalizio nuovi gruppi: ciò conforta sulla validità di questa sia sulla qualità e i risultati di lavoro svolto.

Questi risultati sono dovuti a tutti ma in particolare ai Presidenti alcuni dei quali ottimi per intelligenza, iniziativa e fantasia.

Si può, quindi, essere abbastanza soddisfatti.

L'importante è tenere in piedi, viva, la nostra organizzazione. Il bilancio lo conferma. Dalla copia che è stata distribuita e come anche i Sindaci hanno rilevato, la massa delle spese (proprio perché le disponibilità sono date, di fatto, dal solo tesseramento) è assorbita dalla organizzazione ed assai meno, dai compiti istituzionali: questi in parte sono assorbiti dalla organizzazione in parte ne sono staccati, come l'assistenza. Il Presidente illustra il bilancio: si iniziò il '78 con un avanzo di amministrazione di L. 8.491.967 in gran parte costituito dall'ultimo contributo della Direzione Generale dell'Assistenza pubblica: si conclude il '78 con un fondo di riserva straordinario di lire 8.734.560 che non deve illudere perché si tratta di crediti (quote parti di sostenitori) pervenuti ed esatti prima della fine dell'anno e necessari per assicurare la vita del Sodalizio nei primi mesi dell'anno corrente, primi mesi nel corso dei quali arrivano i residui dei Soci sostenitori mentre, fino al 30 giugno, niente o quasi (se non arretrati) arriva dai Soci ordinari. Questa è una situazione che si presenta ogni anno.

Però si è fatta, malgrado tutto, anche dell'assistenza: tra Soci, sostenitori compresi, vedove di Soci, abbiamo erogato quasi quattro milioni: nessuno che, avallato dal Presidente di Sezione si è a noi rivolto è stato respinto: tutti hanno avuto qualcosa, anche se poco.

Il Presidente parla poi della legge sul finanziamento di cui sono note le dure, terribili vicissitudi-

**ABBONATI SOSTENITORI**

|                      |        |           |
|----------------------|--------|-----------|
| CARAMANICA GIACOMO   | ROMA   | L. 10.000 |
| PINI GIOV. BATTISTA  | ROMA   | » 10.000  |
| SPAMPINATO NATALE    | ROMA   | » 10.000  |
| POSTIGLIOLA GIOVANNI | ROMA   | » 10.000  |
| ESPOSITO CARMINE     | NAPOLI | » 10.000  |
| GIORDANI AURELIO     | PESARO | » 10.000  |

**OFFERTE**

|                   |          |          |
|-------------------|----------|----------|
| VIRETTO CARLO     | VERCELLI | L. 5.000 |
| IBBA VINCENZO     | FIRENZE  | » 6.000  |
| BALDINI FRANCESCO | LUGO     | » 2.000  |
| FRISULLO ALDO     | LECCE    | » 13.000 |

ni: il progetto di legge presentato nel 1972 decaduto con la fine anticipata della legislatura nel 1976, ripresentato, che ripercorre l'intero iter ministeriale, respinto dal Tesoro, accettato alla fine del '77, per l'insistenza del Ministro, è ora alla 1ª Commissione del Senato presso quale tutti i mezzi sono stati esperiti, sinora invano per portarlo a definizione almeno in quella sede. Ora si rischia di vedere decadere, per la seconda volta, il progetto: è umiliante: comunque si ricomincerà da capo, se sarà necessario. Certo, se si pensa che, a questa perdita si unisce quella di due anni or sono del contributo lotterie e del contributo dell'Assistenza pubblica, cioè di 17 milioni e che il buco è stato coperto con l'aumento del tesseramento (cui il Consiglio Nazionale non vorrebbe apportare ulteriori incrementi) ben si comprende l'attuale stato del Sodalizio. Il personale di regola risponde ed è, pur avendo di vista, sempre e principalmente il proprio problema personale, generoso e disinteressato.

Tale posizione mentale appare chiaramente in ordine al problema della M.O. ricordo ora concessa ma con i fondi non dello Stato ma del Fondo di Assistenza. Dagli associati si vorrebbe, e, ciò si avverte nella poca consistenza della collaborazione a Fiamme d'Oro, periodico che tira, come si dice, un maggior contributo di idee e di proposte.

Il lavoro di ricerca presso il Ministero per notizie e solleciti su pratiche che interessano i Soci si svolge e si sviluppa, dal gennaio 1978 abbiamo avute 420 richieste di cui sono state evase n. 260: tutta opera del S. Tenente Nicolò Squarcione cui va la gratitudine del Sodalizio. — L'Assemblea applaude. — Ma occorre ricordare che non si possono avere due elementi come Squarcione: ma, se li avessimo non entrerebbero, in due, nell'Ufficio pensioni: gli Uffici hanno il dovere di tenere lontano gli estranei e noi, anche se creature del sistema, tali siamo perché non abbiamo vincoli disciplinari con l'Amministrazione. In altri termini questo è il risultato ottenibile. Certo tutto può migliorare ma entro i limiti di questa formula di silenziosa collaborazione.

Il Presidente, esaurita l'esposizione, dà lettura

(continua a pag. 5)

## L'INGLESE PER VOI CON IL METODO CIBERNETICO

Con lo stesso metodo: tedesco - francese - russo - spagnolo - italiano per stranieri

Istituto Linguistico Cibernetico - Roma, piazza Sallustio 24 - Tel. 480.917



della relazione dei Sindaci allegata al bilancio. Chiede poi se alcuno intende prendere la parola sul bilancio stesso: non avendo alcuno manifestato tale desiderio, il bilancio viene messo ai voti: esso è approvato all'unanimità.

Il Presidente Nazionale, poi, premesso che l'ordine del giorno non lo prevede chiede se, comunque, vi siano intervenuti che intendono proporre problemi o questioni di ordine generale.

Ha la parola il Socio Rispoli, Consigliere presso la Sezione di Roma: pone il problema della parificazione tra pensioni privilegiate ordinarie e di guerra: per le prime essendo il 10% della paga base ed essendo questa diversa a seconda della data di cessazione dal servizio vi è sempre una sperequazione a danno dei più anziani. Per le pensioni di guerra c'è stato l'aumento. Non è la questione della tassazione la più importante mentre molti della tassazione sembrano preoccuparsi. E' anche strano che l'importo della privilegiata non muti dalla 8ª alla 2ª categoria. Più che affermare che si tratta di problema generale, per tutti, risolvibile solo con leggi il Presidente Nazionale, al momento, non può fare.

Ha poi la parola il Socio Malentacchi, Vice Presidente la Sezione di Grosseto che espone con termini molto appropriati il problema rappresentato dal Rispoli: per vittime del lavoro e invalidi civili ci sono tabelle differenziate. Prosegue il socio Malentacchi rappresentando le difficoltà che si incontrano in Provincia da parte dei Comandi.

Si riferisce alle proposte in ordine alla gestione spaccio e del centro balneare, discorso con Grosseto che il Servizio Assistenza sembra recepire come da comunicazione alla Presidenza del Capo del servizio stesso.

Il Presidente chiarisce i criteri cui si ispira l'Amministrazione in queste questioni.

Prosegue il Malentacchi entrando nei particolari di tali difficoltà che vengano fraposte anche per la sistemazione della Sezione. Prosegue, poi, rappresentando le difficoltà di personale in cui si dibattono le Prefetture difficoltà che fanno riscontro e contrappeso all'attività più sostenuta e valida dello Ufficio Pensioni ora organizzato.

Alcuni casi di ritardi da parte delle Prefetture sono confermati dal Socio Squarcione. Perché le Prefetture non assumano pensionati nostri? L'hanno fatto con sottufficiali dell'Aeronautica di certo meno tecnici.

Ha la parola il dr. Tranquillin, di Treviso: bisogna stare attenti ammonisce, a non pretendere impulsivamente, tutto e subito: occorre non illudersi dei proventi di attività ricreative sia per la loro esiguità, sia per la contropartita, sia per le inevitabili diatribe che ne conseguono. Cambiando argomento perché i mutilati di guerra hanno ottenuto, pur con mezzi corretti, provvedimenti legislativi di favore? Perché hanno potuto influire sul potere legislativo, creando utili agganci. Occorre che tutte le possibilità siano in moto per avere pensioni globali, in cui entri il più possibile della base pensionabile.

Circa il calcolo della 13ª sulla liquidazione occorre una azione sul piano del potere legislativo.

Termina dando atto del lavoro di ricerca per quanto a lui direttamente risulta che il Socio Squarcione svolge ed ha svolto. — L'Assemblea applaude.

Il Presidente fornisce chiarimenti circa lo stato della pratica per il computo della 13ª sulla liquidazione. L'azione giudiziaria è l'unico mezzo a disposizione del singolo: se poi alle proposte di iniziativa parlamentare se ne sia aggiunta una Pandolfi, cioè di iniziativa governativa tanto meglio anche se destinata a decadere con la fine anticipata della legislatura.

Il Socio Loiacono ricorda che un tempo vi era personale in attività dislocato presso le Direzioni Provinciali del Tesoro che svolgeva un utile lavoro in favore dei nostri pensionati: ora sono stati ritirati. Perché? I ferroviari hanno un loro settore e loro personale. Il Gen. Di Iorio ricorda che ci sono state anche lagnanze da parte di Soci sul modo con cui questo nostro personale disimpegnava questo servizio.

Il Presidente Nazionale ricorda che ci sono diecimila posti scoperti nel Corpo e per ragioni che sarebbe impetuoso analizzare. Ciò nonostante ci sono state sedi, come Torino, dove l'Ispettore di Zona ha mantenuto aperto un colloquio con la Direzione Provinciale del Tesoro. Purtroppo è l'unico caso in Italia di cui siamo a conoscenza.

Questo significa che i poteri reali li ha solo l'Amministrazione attiva: ed è per questo che noi dobbiamo coinvolgerla nei nostri problemi: quindi non contrapposizione.

Noi siamo nell'Amministrazione: non dobbiamo averla contro. E così per i parlamentari: in sede locale è assai più facile che non a Roma il contatto con i rappresentanti del popolo: ovviamente ciò varrà nei confronti non dell'attuale ma del nuovo Parlamento.

Ricorda il Loiacono che dobbiamo pensare agli altri non solo a noi. Sottolinea il Presidente Nazionale che noi meritiamo il Sodalizio solo in quanto e per quanto siamo disposti a dare, a sacrificarci per i nostri colleghi. E cita il caso del Socio Di Mauro della Sezione di Roma che, animato da profondo spirito di carità cristiana, svolge un'azione di visita e conforto nei confronti di nostri colleghi ricoverati in ospedale. E così si sono rilevati casi e situazioni che sono state rappresentate e sollecitate ai Comandi.

Il Socio Tavanti, di Livorno: per le Direzioni Provinciali del Tesoro, l'organizzazione per i nostri è fatta da ciascuno come meglio ritiene. A Livorno se ne occupa due volte al mese lo stesso Tavanti, che è Segretario economo della Sezione: il che esclude che vi affluiscano gli interessati, come, invece, di fatto, accade. L'Associazione non può fare molto, nei sussidi, nell'attività culturale: ma può fare altro. Preparazione di progetti di legge e presentazione da un gruppo di parlamentari del posto. In proposito ha presentato una lettera alla Presidenza Nazionale. Fin dal '77 fu promesso che l'assegno di pensione sarebbe stato qualificato, cioè con le varie voci. Il Presidente Nazionale lo conferma: il Ministro del Tesoro lo aveva promesso. Il Tavanti si sofferma sul sofferto iter della pratica di pensione: è chiaro che si dovrebbe modificare, rivoluzionare l'ordinamento. Questo ordinamento potrà essere macchinoso ma, fa osservare il Presidente, nasce anche da colpe nostre, della collettività: c'è stata troppa faciloneria e lassismo nel concedere pensioni privilegiate: tutti le abbiamo. Aggiunge il Tavanti che, addirittura, ne è titolare qualche appartenente a personale civile in servizio, come funzionari di P.S.

Il Tavanti sollecita poi una positiva definizione per la concessione della 336 a quanti hanno operato in Balcania. Il Presidente Nazionale, chiarisce che il Tesoro aveva espresso parere contrario e il Ministero dell'Interno sta insistendo perché tale punto di vista sia modificato. La questione è tuttora aperta.

Prosegue il Tavanti auspicando lo scorporo della pensione privilegiata dalla ordinaria: passa poi a parlare della tassazione oggetto di contrastanti disposizioni: anche in proposito ha lasciato memoria scritta alla Presidenza. Sull'argomento un esposto è stato fatto dai Soci di Livorno alla Intendenza di Finanza. Se non vi sarà (come finora non vi è stata) ri-

(continua a pag. 7)

sposta si adiranno le vie legali. E sarà lo stesso Tavanti a farlo.

Circa la 13ª, cioè il computo della 13ª nella liquidazione a Livorno sono state vinte contro l'ENPAS, 53 cause e l'avvocato ha iniziato il pignoramento di alcuni negozi in uno stabile di proprietà dell'ENPAS.

Sollecita, poi, le Sezioni a procedere in conformità. Il Presidente Nazionale ricorda che, in proposito, è stata fatta una circolare, mesi fa. Nel ricorso, aggiunge il Tavanti, si dovrebbe portare la causale della interruzione della prescrizione.

Chiede, infine, a qual punto siano le pratiche per l'aumento del quinto di stipendio. Chiarisce il Socio Squarcione che tratta, presso la Presidenza Nazionale la questione, che esse vengano trattate di ufficio. Il Socio Malentacchi osserva che egli ha ottenuto il beneficio dopo aver presentato istanza: ritiene, quindi, che la domanda sia stato elemento determinante per la liquidazione del dovuto. Il Socio Squarcione lo esclude in base alla sua conoscenza diretta del movimento degli uffici.

Il Presidente Nazionale invita Livorno a segnalare i deputati locali per poter coordinare le varie iniziative.

Il Socio Tavanti segnala, ancora, che nella stagione estiva mentre tutti i Gruppi Provinciali possono inviare dipendenti Soci e familiari al Centro Balneare quello di Livorno, a 13-14 km. non provvede.

Chiede ottiene la parola il Socio M. Ilo Crispini Gennaro, di Napoli che chiede chiarimenti in ordine alla applicazione della 284: li fornisce, a richiesta del Presidente Nazionale, il Socio Squarcione: essa ha una applicazione limitata e ciò è abnorme, come la Presidenza Nazionale ha rilevato.

Il Socio Crispini insiste sulle sperequazioni di cui alla 284. A questa fa riscontro la 177 per l'applicazione della quale si riscontrano difformità tra i vari personali: anzitutto essa trova applicazione dal 2, anziché dall'1 gennaio 1977. I reclami presentati al Ministero del Tesoro ed al Ministero dello Interno dal Socio Crispini, non hanno avuto risposta.

Per la 177 fa rilevare il Socio Squarcione che la doglianza (di cui a esposto dei Soci di Napoli) si basa non su liquidazioni definitive ma sugli accenti: il problema rappresentato dall'esposto è stato rappresentato all'Ufficio Pensioni che ha escluso possano sussistere sperequazioni tra i collocati in congedo nel '76 e quelli nel '77 anche perché confluiscono nella retribuzione valori compensativi. In altri termini per riscontrare se è vero occorre siano forniti i nominativi di due militari in identiche, o quasi, condizioni, a parte la data del congedamento.

Il Socio Crispini facendo riferimento ad altra sperequazione (decorrenza dal 2 gennaio e non dal 1º gennaio 1977 dell'adeguamento delle pensioni provvisorie disposta dal Ministero Difesa) auspica dei controlli da parte del Ministero e contatti sul posto con i pensionati.

Il Presidente Nazionale assicura che sarà interessato il Ministero perché, per l'avvenire, tale contatto ci sia.

Il Socio Tellini propone che sia avanzata proposta per dare, nella concessione dello equo indennizzo, la precedenza ai pensionati. Osserva il Presidente Nazionale che esiste anche il personale in attività di servizio e che senza dimenticare i pensionati, occorre tenerlo ben presente considerati anche i disagi ed i rischi cui sono sottoposti.

Alle ore 12,15 non essendovi più alcun Socio che chiede la parola e risultando esauriti gli argomenti il Presidente Nazionale, dopo aver formulato, per tutti, gli auguri di serena Pasqua, dichiara chiusa la seduta.

## 38 sportelli in Provincia

tutti i servizi di banca  
per l'Italia e per l'Estero

**CASSA  
DI RISPARMIO  
DELLA MARCA  
TRIVIGIANA**

al tuo servizio dove vivi e lavori

## LABORATORIO ANALISI CLINICHE

Tutte le ricerche di laboratorio

Direttore: Cav. Uff. Dr.

**LORENZO ANTONINI**

Medico Chirurgo  
Specialista in analisi cliniche

**CONVENZIONI MUTUE**  
(Enpas ecc.)

00198 ROMA  
V.le Regina Margherita, 158

**Tel. 84.45.200**



# LA COSTITUZIONE ITALIANA

Sezione II - La formazione delle leggi

**Art. 70:** La funzione legislativa è esercitata collettivamente dalle due Camere.

*Formula precisa che conferisce al Parlamento e solo al Parlamento il compito di legiferare.*

**Art. 71:** L'iniziativa delle leggi appartiene al Governo, a ciascun membro delle Camere ed agli organi ed enti ai quali sia conferita da legge costituzionale. Il popolo esercita l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta, da parte di almeno cinquantamila elettori di un progetto redatto in articoli.

*L'iniziativa di un provvedimento legislativo può partire tanto dal Governo quanto dal singolo parlamentare. Nel primo caso si ha il vero e proprio disegno di legge, nel secondo la proposta di legge. Ma non è questa soltanto la fonte delle leggi; la costituzione prevede anche l'iniziativa dei Consigli regionali e inoltre l'iniziativa popolare, esercitata da un minimo di 50.000 elettori.*

**Art. 72:** Ogni disegno di legge presentato ad una Camera è, secondo le norme del suo regolamento, esaminato da una commissione e poi dalla Camera stessa, che l'approva articolo per articolo e con votazione finale.

Il regolamento stabilisce procedimenti abbreviati per disegni di legge dei quali è dichiarata l'urgenza.

Può altresì stabilire in quali casi e forme l'esame e l'approvazione dei disegni di legge sono deferiti a commissioni, anche permanenti, composte in modo da rispecchiare la proporzione dei gruppi parlamentari. Anche in tali casi, fino al momento della sua approvazione definitiva, il disegno di legge è rimesso alla Camera, se il Governo o un decimo dei componenti della Camera o un quinto della commissione richiedono che sia discusso o votato dalla Camera stessa oppure che sia sottoposto alla sua approvazione finale con sole dichiarazioni di voto. Il regolamento determina le forme di pubblicità dei lavori delle commissioni.

La procedura normale di esame e di approvazione diretta da parte della Camera è sempre adottata per i disegni di legge in materia costituzionale ed elettorale e per quelli di delegazione legislativa, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali, di approvazione di bilanci e consuntivi.

*Tutta la procedura di esame dei disegni di legge, sinteticamente accennata nell'articolo 72, è ampiamente disciplinata nei Regolamenti delle due Camere con particolare riguardo alla funzione delle Commissioni permanenti, che compiono l'esame preliminare dei progetti di legge. Le Commissioni permanenti sono undici tanto alla Camera quanto al Senato. L'esame in Commissione si conclude con una relazione;*

*talvolta con due relazioni, una di maggioranza e una di minoranza. Oltre che «referente», l'attività delle Commissioni può essere anche «deliberante», naturalmente con delle limitazioni e delle garanzie per evitare che siano sottratti all'Assemblea i provvedimenti di più largo interesse nazionale.*

**Art. 73:** Le leggi sono promulgate dal Presidente della Repubblica entro un mese dall'approvazione.

Se le Camere, ciascuna a maggioranza assoluta dei propri componenti, ne dichiarano l'urgenza, la legge è promulgata nel termine da essa stabilito.

Le leggi sono pubblicate subito dopo la promulgazione ed entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che le leggi stesse stabiliscano un termine diverso.

*L'art. in esame stabilisce i termini della promulgazione, trenta giorni dalla approvazione, salvo il caso di urgenza, e della pubblicazione, subito dopo la promulgazione e dell'entrata in vigore, quindici giorni dopo la pubblicazione, salvo un termine diverso stabilito dalla stessa legge.*

**Art. 74:** Il Presidente della Repubblica, prima di promulgare la legge, può con messaggio motivato alle Camere chiedere una nuova deliberazione.

Se le Camere approvano nuovamente la legge, questa deve essere promulgata.

*Al Presidente dello Stato è riservato il cosiddetto «veto sospensivo» naturalmente per gravi motivi, richiamando sulle sue motivazioni l'attenzione delle Camere perché esaminino nuovamente e meditatamente il problema. Alle Camere, per altro spetta la parola decisiva; se insistono sul testo approvato non resta al Capo dello Stato che promulgarlo.*

## UNA DELLE TANTE VITTIME DEL DOVERE... UNO DEI NOSTRI



DOMENICO DANIELI, assassinato da rapinatori a Villalba di Guidonia il 30 aprile 1979, era nato a Palermo il 22-11-1940; nell'agosto del 1959, a diciannove anni, si arruolò nell'Arma dei Carabinieri, conseguendo il grado di Vicebrigadiere; congedatosi nell'ottobre del 1968, dopo varie altre esperienze, entrò a far parte il 26-7-1975 dell'Istituto di vigilanza della Città di Roma.

E' caduto con l'arma in pugno, alle 13.20, davanti all'Agenzia del Banco Tiburtino su via Tiburtina, trasformata in quel tratto in un angolo qualsiasi del West di «Mezzogiorno di fuoco».

Ma in questa triste epoca, Domenico Danieli, che ha lasciato la moglie ed una bambina, non avrà alcuna consacrazione neanche cinematografica, tanti numerosi sono gli episodi di terrificante violenza e di odio.

## A. N. G. P. S. Strutture, impostazione, compiti ed iniziative

Questa sintesi sui compiti del sodalizio è stata diffusa ai reparti dell'ispettore del corpo perché sia oggetto di illustrazione e commento al personale.

L'A.N.G.P.S., cioè l'Associazione Nazionale delle Guardie di P.S., è l'Associazione d'Arma della P.S. e, come tale raccoglie tutto il personale di questa, sia militare che civile che svolge funzioni di polizia (Funzionari di P.S., personale del Corpo delle Guardie di P.S., Ispettrici ed Assistenti di Polizia) sia in congedo, sotto la forma di *Soci Ordinari*, che in servizio, sotto la forma di *Soci Sostenitori*.

Si avvia, ormai, a compiere 10 anni di vita ufficiale essendo stata riconosciuta in Ente Morale con D.P.R. 7 ottobre 1970, n. 280, approvato quando già l'Associazione contava oltre un biennio di attività. Con lo stesso provvedimento fu approvato lo Statuto.

E' l'unico Sodalizio ufficiale della Polizia ed è posto sotto la tutela e la vigilanza del Ministro dell'Interno: Presidente onorario è il Capo della Polizia.

Come tutte le Associazioni d'Arma (sebbene come detto, comprenda anche, in assoluta parità, personale civile), la A.N.G.P.S. si propone compiti di ordine morale (solidarietà e fratellanza tra il personale in congedo e in servizio, culto delle tradizioni della Polizia e dei Caduti: solidarietà con altre Associazioni d'Arma) e pratici, come la assistenza, sia materiale che morale: questa si sviluppa sul piano amministrativo, (pratiche di pensioni, equi indennizzi, ricostruzioni di carriere, pendenze amministrative ecc. principalmente), materiale (sussidi, contributi, contributi scolastici ecc.) e solidaristico (manifestazioni d'Arma, attività culturale e ricreativa): i suoi interventi presso l'Amministrazione attiva a nome dei Soci, e, in effetti, anche dei non Soci, realizzano, di fatto, una assistenza di categoria, che un progetto di modifiche statutarie, approvato dalla Assemblea Generale nel novembre del 1978 e in atto all'esame della Autorità tutoria, ha istituzionalizzato.

Dirige l'Associazione un Consiglio Nazionale composto di dodici Consiglieri: due funzionari, due ufficiali, due sottufficiali, due appuntati, due guardie, una ispettrice e una assistente di Polizia (tali due ultimi Consiglieri mancano, al momento, non essendovi ancora personale in congedo, Soci, tra le suddette categorie).

I Consiglieri sono eletti tra i Soci Ordinari dalla Assemblea Generale, ogni quattro anni.

Il Consiglio elegge tra i Consiglieri il Presidente del Sodalizio, il Segretario generale economo e due Vice Presidenti.

In atto Presidente e Segretario generale sono due ufficiali generali del Corpo in congedo e Vice Presidenti due Ispettori Generali Capi di P.S. a riposo.

Nella formazione del Consiglio, che è l'organo collegiale che governa l'Associazione (mentre alla Assemblea Generale che si riunisce due volte l'anno, al minimo, spettano le decisioni più importanti), formazione che come si vede investe tutte le categorie ed i vari gradi e qualifiche è chiara dimostrazione della impostazione e globale e democratica del Sodalizio.

Un collegio nazionale di Sindaci (del pari eletti dall'Assemblea Generale) controlla l'azione amministrativa del Consiglio Nazionale.

Ma la struttura democratica del Sodalizio appare ancor più evidente nella sua organizzazione territoriale: organi locali ne sono le Sezioni che, a loro volta, possono germinare i Gruppi.

Le Sezioni sono in atto 68 (di cui 64 in capoluoghi di provincia) i Gruppi 4: sono in costituzio-

ne al momento, altre 4 Sezioni di cui due in capoluoghi di Provincia.

Ogni Sezione, cioè l'Assemblea di Sezione costituita da tutti i Soci (minimo 25 Soci, ma ve ne sono di oltre mille Soci, contando solo gli Ordinari), elegge, ogni 4 anni, il Presidente, il Vice Presidente e il Consiglio di Sezione: il controllo amministrativo è esercitato da un Collegio sindacale eletto come sopra e che è come il Collegio Nazionale dei Sindaci, del tutto indipendente dal Consiglio di Sezione.

A riprova della assoluta democraticità del Sodalizio si dirà che i Presidenti di queste sono così ripartiti: Funzionari 3, Ufficiali 9, S. Tenenti della riserva provenienti dai Sottufficiali n. 13, Sottufficiali 22, Appuntati 4, Guardie 16.

Nei Presidenti e nei Consigli di Sezione è la forza propulsiva del Sodalizio: il grado, vi è dimostrato ampiamente, non vi ha rilievo determinante: vi sono guardie e sottufficiali in congedo che svolgono questo non facile e non semplice compito con una iniziativa ed una immaginazione ricca di fecondi risultati.

Si soggiunge, per notizia, che Commissari per le Sezioni in corso di costituzione sono: 1 Funzionario, 2 Sottufficiali, 1 Appuntato.

Eleggibilità delle cariche sociali e diritto di voto per le medesime sono, dallo Statuto in atto, riservate ai Soci Ordinari (personale in congedo) ma, in vista della legge di riforma della Polizia, l'Assemblea Generale del novembre 1978 (vedi innanzi) ha approvato una modifica statutaria che riunisce i Soci Ordinari e Sostenitori (personale in attività di servizio) in una unica categoria, quella dei *Soci effettivi*, nell'ambito della quale si eserciterà il diritto di voto (elettorato attivo) e la facoltà di essere eletti (elettorato passivo): tale ultima riforma, che sarà attuale solo ad avvenuta riforma della Polizia, consentirà un rapporto più intenso tra i Soci in congedo e Soci in attività, nonché un fattivo ricambio tra le cariche sociali.

In atto i Soci Ordinari sono circa 9.000, quelli Sostenitori poco più di 16.000: sono cifre lontane da quelle delle altre Associazioni d'Arma di Corpi di Polizia, o di pari organico, come i Carabinieri o, addirittura, di organico inferiore, come la Guardia di Finanza.

E' ovvio che per un Sodalizio che non gode ancora di contributo dello Stato e vive, quindi, di solo tesseramento, e nel quale la quota associativa è tenuta bassa (L. 2.000) il numero è essenziale e, in particolare, quello dei Soci Sostenitori potenzialmente centrati in località lontane o in province ove l'Associazione è, purtroppo, tuttora assente.

Il contributo finanziario dei Sostenitori è stato ed è tuttora determinante per la vita e il funzionamento di un Sodalizio che è di tutti: rappresenta il passato di tutti, le idee, il lavoro, la fatica di tutti e rappresenta anche il futuro di tutti perché tutti, prima o poi, faranno parte della categoria in congedo.

Mentre quindi l'Associazione ringrazia quanti tra i Sostenitori, con il loro apporto, ne hanno assicurato la vita, non può non insistere sulle passate e nuove adesioni.

Noi crediamo che, per ottenere questo risultato, determinante per il Sodalizio e per tutte le categorie di personale, sia in attività che in congedo, condizione prima sia la conoscenza del Sodalizio e dello spirito che lo muove: a ciò tende questa memoria illustrativa.

La Presidenza Nazionale dell'A.N.G.P.S.

DE MAGISTRIS SUCCESORE VINCENTO BELLOTTI S.p.A. - PALERMO

CARTA CANCELLERIA  
MATERIALE DIDATTICO  
ARTICOLI DA DISEGNO  
FORNITURE SCOLASTICHE  
FORNITURE PER UFFICIO

4 NEGOZI di VENDITA

Via GAGINI, 23 ☎ 58 92 33

Largo LEANTI ☎ 25 30 47

Via R. PILO, 18 ☎ 58 13 65

V.le STRASBURGO, 14 ☎ 52 38 67

Tipografia - Tel. 58 92 30



# il pensionato e il diritto

E' difficile dire il trauma del pensionato, meglio diciamo, del congedo perché la pensione, quella compare dopo anni di anticipi.

E' un uomo libero da vincoli, sereno e pago del lavoro compiuto, convinto che le grandi, calde ali dell'Amministrazione si stendano ancora su di lui. Sente, allora di essere a questa ancora più legato: è la sua Amministrazione e vi vanno i suoi ricordi e i suoi pensieri. « Eh, ai miei tempi!... ».

Ma la realtà incombe. Questo congedo è stato il più delle volte freddo, quasi che con l'amaro sapore del ripudio, le necessità non diminuiscano, al contrario le possibilità anche per la loro crescita e col contagocce e, certo, non proporzionale a quella che tocca ai colleghi in servizio. Le sue attese sono frustate. Perché? Egli si sente discriminato ma abituato alla disciplina del servizio tace.

Ma quali sono i suoi diritti? La legge non è forse uguale per tutti, non abbiamo alle spalle secoli millenni di progresso, anche giuridico?

Sia lo Stato che il cittadino sono governati e garantiti dal diritto: è lo Stato di diritto: ciò dovrebbe assicurare l'eguaglianza giuridica ed etica dei trattamenti purché l'eguaglianza è garantita dalla Costituzione ed è, come la libertà, la grande conquista dell'uomo.

Ma ciò non sempre accade. Vediamo alcuni casi.

— Qualifica di Carica speciale ai Marescialli di 1° classe di P.S., conferita per concorso consistente in un'unica prova scritta; attribuisce una funzione superiore, però il suo ufficiale prosegue negli stessi compiti e subordinazione; essa è consentita solo ai Marescialli di 1° cl. di età non superiore agli anni 50. Tale condizione è prevista dallo stato giuridico dei dipendenti dello Stato per accedere a categorie superiori o ad Amministrazioni diverse, ma non per sviluppo di carriera nella stessa categoria.

— Legge 10-10-1974, n. 496 - Ricostruzione di carriera a viventi e defunti aventi causa, con reintegrazione dalla data di arruolamento nel Corpo delle Guardie di P.S. del grado rivestito negli altri Corpi, Arma e formazioni Partigiane con possibilità di sviluppo di carriera fino al grado consentito dalla data di cessazione dal servizio.

Provvedimento formale unico, a volte concessivo dal primo all'ultimo grado della categoria e senza un preventivo esame o prova di correlativa attitudine e preparazione professionale.

E' una legge meritoria in quanto soddisfa larga parte dei militari transitati nel Corpo delle Guardie di P.S. da Corpi non affini, ma strana e ingiustamente carente e negativa verso altri dipendenti che hanno sviluppato un avanzamento ordinario, stentato e reso difficile da limitazioni di organico: così come anche ai provenienti dai corsi sottufficiali espletati negli anni 1947-1948 e 1948-1949, ai quali è stato possibile raggiungere il grado di Maresciallo di 3° classe solo dopo 15 e più anni di permanenza nel grado di brigadiere, e che sono allegramente scavalcati dai beneficiari della legge 496/1974.

Ancor più carente e negativa è stata la legge nei confronti dei Marescialli di 1° classe di P.S. con 20 e oltre anni di grado provati da responsabile espletamento di funzioni qualificate anche a livello superiore, esclusi dal conferimento della qualifica di « Scelto » (istituita con D.P.R. 29-12-1970, n. 1079), perché cessati dal servizio anteriormente al 1 luglio 1970 per raggiunti limiti di età o ancor giovani per congedamento per infermità dipendenti da causa di servizio.

Il loro danno oltreché morale, perché scavalcati da inferiori e colleghi più giovani, è essenzialmente

do, tempo largamente superati dalla maggior parte di loro.

economico per il diverso parametro — 218 per la 1° classe, 245 per lo Scelto — e per il conferimento è ottenuto solo dopo due anni di anzianità di grado — Legge 9-10-1971, n. 824, estensione dei benefici di guerra previsti dalla legge 24-5-1970, n. 336. Tali benefici sono concessi ai militari in servizio dall'8 marzo 1968 in poi. Quanti pur avendo titoli di merito uguale o superiori di condotta in guerra cessati per qualsiasi causa entro il 7 marzo 1968, sono esclusi dal beneficio. E allora perché chiamarla legge dei combattenti? E' la legge dei combattenti nati dopo!

— Legge 27-10-1973, n. 628 - Attribuzione dell'assegno perequativo ai militari delle Forze di Polizia in servizio all'1-1-1973.

Ai collocati a riposo in data precedente è concesso un presunto adeguamento dei trattamenti di pensione conferiti anteriormente all'1-1-1973, in virtù dell'art. 8 della legge 29-4-1976, n. 177, con un aumento, centellinato e svalutato, del 9 per cento più 9 per cento più L. 18.000, scaglionato in 3 anni dal 1-1-1976, il cui importo complessivo al 3° anno sarà inferiore a quello dei pari grado collocati a riposo prima di oltre L. 300.000 annue.

Per l'art. 16 della stessa legge n. 177/1976 è migliorata la percentuale di liquidazione delle pensioni per cui il trattamento pensionistico dedotto, ragguaglia la base pensionabile.

— Legge 5-5-1976, n. 187 - Artt. 20 e 23 - Riduzione del periodo di servizio da detrarre ai fini dell'attribuzione degli aumenti periodici dello stipendio corrispondenti ai gradi di Maresciallo di 1° cl. Scelto e di Colonnello, anni 4 per il primo e anni 2 per il secondo, applicata dal 1 gennaio 1976; i pari grado cessati anteriormente a tale data continuano a subire legalmente il danno rispettivo di 2 e 1 scatto in meno.

— Attribuzione delle maggiorazioni dell'indennità d'istituto a partire dall'1-2-1975 con la legge 572/1975 e terminare alla 284/1978 con importi differenziati fra personale in servizio e personale in quiescenza alla decorrenza dell'entrata in vigore delle rispettive leggi, conguagliate all'1-4-1978 nella proporzione di L. 1.320.000 ai primi e L. 960.000 ai secondi.

— Liquidazione dell'equo indennizzo a favore dei Marescialli di 1° cl. Scelti, non compreso in tabella il corrispondente parametro, per cui si retrocede dal parametro 245 al 215.

La serie non ne dubitiamo sarà continuata per la legislazione futura che continuerà a somministrare ingiuste sperequazioni verso ben individuate categorie di pensionati statali di ieri, di oggi e di domani, di epoche diverse, però colpevoli, a parte l'onestà e lo spirito di sacrificio non inferiore di essere nati prima.

Come e chi tutela i diritti di costoro? Sarà sempre uno della generazione giovane! Uno che non solo è dimentico ma forse, anzi senza forse, neppure sa!

L'agganciamento alla dinamica salariale grande conquista, non c'è stato, di fatto: ne sono uscite nel '76, tre categorie.

E come sarà, cioè cosa uscirà fuori, con la nuova legge sulle pensioni? C'è da tremare con questi precedenti.

« LA LEGGE E' UGUALE PER TUTTI » è scritto e il pensionato pensa « MA NON TUTTI SONO UGUALI PER LA LEGGE » (quella italiana).

Nicolò Squarcione

## 800 QUINTALI DI MORTE

Se i dieci quintali di una automobile a 60 Km. all'ora, percorrono 17 metri in un secondo hanno, all'impatto, la forza di una palla di cannone: e questa forza è quasi nelle mani di chiunque. Ma un autotreno con rimorchio pesa quasi cento volte tanto.

Proprio sul finire del periodo pasquale siamo stati percossi da una serie di incidenti gravissimi provocati da questi mostri: sfuggiti al controllo del pilota hanno, travolto il tenue ostacolo del guard-rail e distrutto, schiacciato in serie, in un rosario tragico, nuclei di veicoli più piccoli, deboli leggeri: 5, 6, 7 morti: una strage. Una strage in cui la fatalità entra poco perché alla base di essa, c'è, non volontaria certo, una azione umana, dell'uomo. Non basta dar la colpa alla strada, o alla pioggia, o alla visibilità. Le strade in cui ciò si è verificato sono le migliori ma è umana l'azione di chi guida a velocità non prudenziale in tali condizioni, umana l'azione di chi, per guadagno, sovraccarico, umana l'azione di chi per questo e per evitare esiziali spostamenti di carico non esercita neppure l'azione frenante, manca l'azione di chi, continua nella guida senza rendersi conto che la sua « coscienza » della guida stessa, è ridotta alla metà, se non meno, dei suoi valori normali. A tutto ciò i rimedi ci sono e non sono solo l'osservanza della legge o la vigilanza, e per quest'ultima, di grazia non chiediamo la luna alla polizia stradale: 14 milioni di veicoli e centinaia di migliaia di Km di strade sarebbero tanti, anche per 20.000 uomini!

Però è un fatto che la carenza legislativa c'è e consente comportamenti severamente repressi in altre nazioni. Velocità e conseguente possibilità di incauti sorpassi vanno limitati e drasticamente combattuti, specie per i veicoli intrinsecamente più pericolosi. Che dietro tutto quanto lamentato ci siano espressioni di interessi corporativi?

R. Z.

## CASSA DI RISPARMI E DEPOSITI DI PRATO

# Nuova Birra MESSINA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE GUARDIE DI P.S.  
Sezione di Napoli A.N.G.P.S.  
ASSEMBLEA DEL 28 APRILE 1979

Il 28 aprile 1979 alle ore 18 circa nei locali dell'A.N.G.P.S. presso la Caserma « Cardilli » sita al Corso Umberto I n. 55 Napoli si è riunita l'assemblea straordinaria, promossa dal Presidente protempore Grande invalido per servizio Tommasini Artemio.

All'assemblea per motivi vari, non ultimo le condizioni atmosferiche, non hanno partecipato tutti i soci ma ciò nonostante è stata assai vivace e fattiva essendosi dibattuti numerosi problemi.

I lavori sono iniziati con la relazione del Presidente protempore G.I. Tommasini Artemio il cui testo si riporta integralmente.

L'assemblea stessa è stata presieduta dal Dott. Valente Angelo Commissario di P.S. (a.r.) eletto all'unanimità dai soci presenti per acclamazione.

Il Presidente dell'assemblea, dopo aver proposto l'elezione del Signor Questore Scaramuzzino Mario a Presidente dell'A.N.G.P.S. Sede di Napoli, ha aperto il dibattito, sui vari argomenti, non inseriti all'O.d.G.

Alla fine del predetto dibattito l'assemblea ha espresso l'aspirazione che gli organi direttivi si adoperino attivamente, per la realizzazione dei seguenti punti:

1) A recarci dal Signor Sindaco di Napoli, perché voglia invitare la Società calcio Napoli ad assumere i nostri soci al controllo varchi in occasione delle partite di calcio.

2) A recarsi dal Signor Sindaco di Napoli per invitarlo a rilasciare il libero percorso, o riduzione sui mezzi ATAN, ferrovia Cumana, Vesuviana, Funicolari, ai nostri soci al pari di quanto avviene per le altre categorie, quali, gli studenti, lavoratori e pensionati di varie categorie.

3) A richiedere l'interessamento del Signor Questore, perché l'Ufficio Provinciale del Tesoro di Napoli, consenta di ricevere una delegazione della nostra sede A.N.G.P.S. di Napoli, con lo scopo di prendere gli opportuni accordi per sveltire l'iter delle pratiche di pensioni.

4) Invitare il Signor Questore a segnalare soci dell'A.N.G.P.S. di Napoli, agli enti che faranno richiesta, di guardie giurate, custodi e personale di fiducia.

5) Sollecitare la sede centrale di Roma a voler interessare gli organi competenti perché venga rilasciato il porto d'armi a tutti gli ex dipendenti della Polizia che ne facciano richiesta.

Dopo aver trattato i punti di cui sopra, l'assemblea ha proceduto alla votazione del nuovo Presidente.

Tutti i presenti (n. 54) per alzata di mano, hanno votato, ad unanimità il Questore Scaramuzzino Mario a Presidente della Sede di Napoli, approvando nel contempo, tutti i punti di cui sopra.

(continua a pag. 12)



# ANCORA E SEMPRE SULLA TREDICESIMA

Le moltissime cause sull'inclusione della tredicesima nel calcolo dell'indennità di buonuscita che gli statali vanno vincendo da qualche anno sia davanti ai giudici ordinari che a quelli amministrativi, hanno indotto il governo all'unica iniziativa possibile: la stesura di una diversa disciplina, che accoglie le richieste degli statali, da inserire nel «maxidcreto» sulla chiusura economica dei contratti la cui approvazione è prevista nei prossimi giorni. Sulla individuazione dei destinatari la proposta è più generosa rispetto alle voci che circolavano: la prescrizione è stata elevata da cinque a dieci anni per cui avranno diritto alla riliquidazione tutti coloro che sono andati in pensione nei dieci anni precedenti l'entrata in vigore del decreto legge che il governo si appresta a varare. A fronte della maggiore buonuscita, i dipendenti dello Stato dovranno pagare il contributo del 2,50 per cento anche sulla tredicesima mensilità, nei limiti della prescrizione quinquennale. *I pensionati per le tredicesime rimosse dal 1969 alla data di collocamento a riposo;* i lavoratori in servizio dal 1968 o dall'anno dell'assunzione sino ad oggi e naturalmente per tutte le tredicesime future. Per i pensionati il recupero avviene in sede di riscossione della differenza; per gli altri in dodici rate.

Ma attenzione: la riliquidazione per i pensionati (o i loro superstiti) non avverrà d'ufficio ma a domanda da presentarsi a pena di decadenza entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge. La domanda può essere inviata, alla competente gestione previdenziale, anche a mezzo raccomandata.

(continua da pag. 11)

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE PROTEMPORE G.I. TOMMASINI ARTEMIO DELL'A.N.G.P.S. SEDE DI NAPOLI

Prima di iniziare i lavori di questa assemblea debbo ringraziare innanzitutto di cuore, e doverosamente i nostri diretti Superiori, il Signor Col. Ispettore, il Signor Col. Comandante del Ragg.to P.S. di Napoli ed i Signori Ufficiali che ci hanno confortato con la loro presenza.

Un caldo e riverente saluto al Signor Prefetto di Napoli ed al Signor Questore.

A nome del Comitato ringrazio tutti i soci intervenuti.

Un pensiero di tutta l'assemblea alla nostra Presidenza Nazionale di Roma.

Prima di proseguire vi pregherei di osservare un minuto di raccoglimento in memoria dei nostri Caduti.

Signori, prima di esporre alcune dichiarazioni, desidero presentarvi il candidato alla Presidenza alla nostra sede di Napoli il Signor Questore Scaramuzzino Mario.

Se questa assemblea vorrà eleggerlo, ed io credo fermamente di sì, e debbo preannunziarvi che il Signor Questore Scaramuzzino Mario ha dichiarato di sentirsi onorato di appartenere ad essere il dirigente di questo Sodalizio.

Sono sue parole e noi ne saremo orgogliosi.

Prima di dare la parola al Signor Questore Scaramuzzino, desidero brevemente far sapere, per chi non lo sapesse ancora affinché lo porti a conoscenza di ciascuno, che la nostra Associazione Nazionale Guardie di P.S. è l'unica... sola... Ente morale rico-

nosciuta dallo Stato, e quindi le altre associazioni costituite o nascenti sono Enti di natura privata.

Chi ci onora della sua presenza non fa altro che aumentare l'affratellamento, l'amicizia, la collaborazione, che per tanti anni, ognuno di noi ha dato allo Stato alla Patria, sia in guerra che dopo, servendo militarmente nella P.S. o donando in olocausto, la sua vita, o la propria integrità fisica.

Desidero ancora portare a conoscenza che la nostra Sede di Napoli in questi ultimi tempi, è stata veramente molto travagliata, per tanti eventi verificatisi e di cui tutti siete a conoscenza. Le Autorità ed i nostri diretti Superiori ne sono al corrente, e credo anche molti soci (credenti e non credenti!).

Non elenco tutto quanto è stato fatto fino adesso, ma posso assicurare a tutti che la nostra Sede di Napoli è all'altezza del suo compito, assegnatogli, e se si trova nella posizione attuale e cioè di poter continuare il suo cammino dignitoso ed onesto, lo si deve ad un gruppo di poveri pazzi (ma coscienti) che hanno conservato nell'animo lo spirito di corpo e di abnegazione.

Per fare un solo esempio cito gli amici Cicalese Salvatore il sempre scrivano, l'amico Gelsomino Trieste che pur essendo un grande invalido per servizio, mi sono stati perennemente vicini per la realizzazione degli scopi comuni a tutti noi.

Ancora una chiarificazione, nel periodo di vacanza della Presidenza, la Sezione di Napoli, il sottoscritto ed i suoi collaboratori si sono attivati sia rivolgendo quesiti di ordine amministrativo, sociale, sia dando assistenza materiale, non solo ai soci in pensione ma anche al personale in servizio.

Desidero fare un caloroso saluto, e credo che tutti voi siete del mio parere al Signor Col. Iadaresta Vincenzo che non dimenticheremo in quanto con la sua presenza, egli ha ingigantito le file del nostro Sodalizio, dando un maggiore risalto alla nostra Sezione di Napoli.

Ringrazio tutti i miei collaboratori, e per dovere di obiettività li cito tutti, senza ordine di qualificazione.

Il Signor Maggiore Ambrosio Leonardo, che purtroppo è malato; gli facciamo tanti auguri di pronta guarigione.

I Sigg. Maltese, Napolitano, Evangelista, L'Andriscina, Giuliana, Gogliettino, Montella, Pica ecc.

Noi tutti non abbiamo fatto altro che il nostro dovere.

Abbiamo dato allo Stato e continueremo a dare finché avremo la forza di farlo, prima con l'aiuto di Dio e poi con l'aiuto dei nostri cari e diretti sostenitori.

## BANCA POPOLARE DEL MATERANO

L'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Popolare del Materano, riunitasi in 2ª convocazione il giorno 8 aprile 1979, ha approvato il bilancio 1978 e la relazione del Consiglio di Amministrazione.

I mezzi amministrati dalla Banca Popolare del Materano, al 31-12-1978, ammontano a circa 100 miliardi di lire, mentre il patrimonio è pervenuto ad oltre 4 miliardi; in particolare, il Capitale Sociale, costituito da n. 1.135.651. = azione, possedute da n. 3.567 = Soci, ammonta a L. 567.825.500.

L'Assemblea ha sottolineato con particolare compiacimento l'attività creditizia svolta dalla Banca nel 1978 a favore degli operatori agricoli e delle piccole e medie industrie, con particolare attenzione alle imprese artigiane impegnate nell'ammodernamento delle attrezzature e degli impianti.

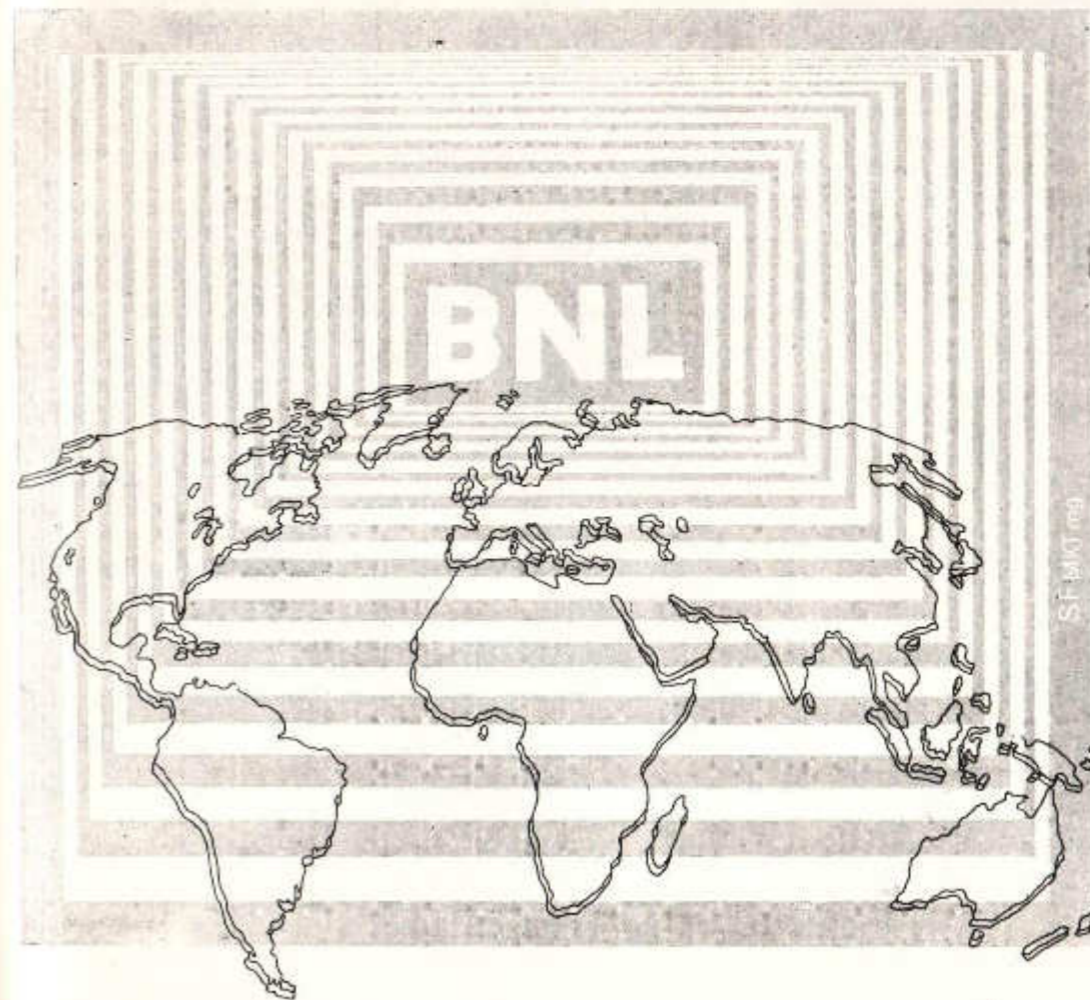


TANCREDI LEOPOLDO  
Lagonegro 8-12-1913 - Napoli 23-5-1979

Soldato di leva nel 1933, trattenuto nel 1935 ed inviato con la divisione «Cosseria» in A.O. per esigenze belliche; nella P.A.I. nel 1938, combattente nell'ultimo conflitto mondiale sempre in Africa, prigioniero in India per 6 anni; umilissimo gregario, ebbe amici carissimi fra artigiani, operai, contadini; socio dell'ANGPS - sezione di Napoli - dalla fondazione, abbonato «sostenitore» di Fiamme d'oro, restò sempre fedele ai suoi ideali. Da ottimo «eterno appuntato di p.s.» poteva con orgoglio e distacco affermare di essersi tenuto forte fino alla morte.

*Tieniti forte! Le tue ultime parole, in un mugolio fioco, a me dette tre giorni prima di arrenderti, dopo una lotta terribile di una povera creatura avvilita, piagata, sfigurata; la bocca non ha più bellezza, non ha più dolcezza, non ha più forma umana. Tieniti forte! Con uno sguardo che non mi vede, che forse non mi riconosce, oscurato e fisso, mentre la buona sorella Angela ti sussurra: «E' Totonno...» «E' Vincenzo». Un impercettibile sorriso... il nulla. Vale, fratello, grazie del consiglio, mi terrò forte... o forse hai voluto ricordarmi un episodio dell'infanzia?, quando ti gridai «tieniti forte» ad un ramoscello affiorante sulla sponda del fiume Noce, mentre tu, inesperto del nuoto, stavi per essere travolto da un vuoto in un gorgo del nostro, fino ad allora amico, fiume ed io correvo in tuo aiuto. Questa volta l'aiuto non è arrivato ed hai lasciato la presa.*

## BANCA NAZIONALE DEL LAVORO



IN ITALIA  
E NEL  
MONDO









# FIRENZE

arte  
 cultura  
 scienza  
 paesaggio  
 moda  
 musica  
 artigianato  
 folclore  
 sport  
 antiquariato  
 mostre  
 spettacoli  
 congressi  
 e convegni  
 gastronomia  
 gite nei dintorni

informazioni :  
 azienda autonoma  
 di turismo  
 15 , via tornabuoni  
 50123 · firenze

## VITA DELLE SEZIONI

### BARI - BRINDISI



16-3-1979: Fasano di Brindisi  
 Blocco di sodalite del Sud-Africa, con base di perspex, targa e stemma in oro, consegnata ai genitori del brig. Zizzi.

Il giorno 16 marzo u.s., anniversario dell'eccidio di via Fani in Roma, è stata celebrata, nella Cattedrale di Fasano (BR), in memoria del Brig. di P.S. Zizzi Francesco, caduto con la scorta dell'On. Moro, una messa solenne officiata da Monsignor D'Erchia, Vescovo di Monopoli, con la concelebrazione del Cappellano Militare della 13<sup>a</sup> Zona Guardie di P.S. di Bari, Don Leo, e di altri Sacerdoti.

Alla funzione religiosa hanno preso parte tutte le Autorità Civili e Politiche del luogo e vi è stata una spontanea numerosa partecipazione della cittadinanza.

Sono anche intervenuti:

- Il Ten. Col. di P.S. Perrelli Giovanni, in rappresentanza dell'Ispettorato 13<sup>a</sup> Zona Guardie di P.S. di Bari;
- Il Magg. di P.S. Panessa Vincenzo, Comandante della Sezione di Pol. Stradale di Brindisi;
- Il Cap. di P.S. Feltrinelli Tobia, Comandante del Gruppo Guardie di P.S. di Brindisi;
- Rappresentanze delle Sezione A.N.G.P.S. di Bari e Brindisi.

Prima della fine della funzione religiosa, preannunciata dal celebrante Monsignor D'Erchia, il Presidente della Sezione A.N.G.P.S. di Bari, Dott. Francesco d'Amore, accompagnato dal Segretario-Economista Cav. Enzo Margiotta, ha consegnato ai genitori del Brig. Zizzi, a ricordo del congiunto caduto, a nome delle Sezioni A.N.G.P.S. della Puglia, un Blocco di Sodalite del Sud-Africa, con base di Pespex e con applicati una targa e lo stemma del Corpo delle Guardie di P.S. in oro.

La cerimonia si è chiusa con un caloroso commosso omaggio alla famiglia Zizzi da parte delle Autorità e Personalità convenute.

### VERONA

Domenica 8 aprile, in attuazione del programma ricreativo anno 1979, oltre un centinaio fra Soci dell'A.N.G.P.S. e loro familiari, si sono dati convegno presso il locale ristorante «RE TEODORICO» per un pranzo sociale.

Il convivio, al quale hanno partecipato anche al-

cuni Soci simpatizzanti, si è svolto in un clima di festosa e fraterna allegria.

Il Presidente della Sezione ha ringraziato i convenuti per l'adesione alla simpatica riunione, ed ha colto l'occasione per descrivere sinteticamente la prossima attività ricreativa predisposta dal Consiglio sezionale.

Al termine del pranzo vi è stato un cordialissimo scambio di auguri per una felice e serena Santa Pasqua, auguri che sono stati estesi a tutti i componenti il nostro Sodalizio.

### LUCCA

La Sezione, nell'intento di accrescere sempre più affettuosamente i vincoli di simpatia tra soci e famiglie e con la stessa cittadinanza, ha organizzato, per Domenica 6 Maggio 1979, a titolo di esperimento, una gita a carattere conoscitivo-culturale nella vicina città di Pistoia.

Grazie all'interessamento svolto, l'Assessorato Provinciale al Turismo di detta città, porrà a disposizione dei gitanti una idonea Guida turistica per la visita al centro storico.

Successivamente la comitiva, che viaggerà su pullman appositamente noleggiati, si porterà in una amena località delle colline Pistoiesi per consumare il pranzo. Al termine sarà raggiunto lo «ZOO CITTA' di PISTOIA» ed il «RETTILARIO» annesso, ricchi entrambi di grande varietà di fauna.

Si è certi che anche questa manifestazione otterrà il risultato sperato.

### NAPOLI

Il Presidente protempore della sede di Napoli unitamente ad una delegazione di soci, con la bandiera dell'A.N.G.P.S. di Napoli si è recato al «Raduno dei Bersaglieri» svoltosi a Napoli in Piazza del Plebiscito.

Alla manifestazione, hanno partecipato e con le altre Autorità, anche il Signor Prefetto di Napoli ed il Signor Col. Comandante del Raggt. di Napoli, i quali hanno preso atto con soddisfazione della presenza della Sezione A.N.G.P.S.

Accompagnato dal Signor Colonnello Comandante del Raggt. di Napoli e dal G.I. GELSOMINO Trieste il 20 aprile il Presidente protempore della Sezione di Napoli TOMMASINI Artemio, si è recato dal Signor Questore di Napoli, per consegnargli una pergamena, che gli conferisce la qualifica di SOCIO ONORARIO dell'A.N.G.P.S. Sezione di Napoli.

Il Signor Questore, dopo aver manifestato il suo ringraziamento, ha espresso il Suo personale interessamento per qualunque iniziativa che l'A.N.G.P.S. di Napoli intenda adottare.

### LA SPEZIA

Consegna medaglie e diplomi agli «Anziani del Lavoro» degli Stabilimenti Militari e premiazione degli «Allievi Operai» dell'Arsenale Militare M.mo.

Su invito dell'Ammiraglio di Squadra Comandante in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno, il 28 corrente, alle ore 10,00, il Cav. D'Eramo, Presidente della Sezione A.N.G.P.S. ha partecipato alla Cerimonia Regionale della consegna delle medaglie e diplomi agli «ANZIANI DEL LAVORO» degli Stabilimenti Militari e la premiazione degli «ALLIEVI OPERAI» dell'Arsenale Militare Marittimo di La Spezia.



Alla manifestazione, oltre alle massime Autorità Militari, Civili, Ecclesiastiche ed i Parlamentari della Provincia, ha presenziato anche il Sottosegretario alla Difesa On.le Martino Scovacricchi.

Al termine della cerimonia è stato offerto a tutti i partecipanti un rinfresco.

## COSENZA

In occasione della Pasqua, sono state distribuite « Colombe Pasquali » a Soci Ordinari e Sostenitori.

## ASTI

### GIURAMENTO DELLE RECLUTE

Il 4 aprile, nell'ampio cortile della caserma « Colli di Felizzano », sede del 4° Battaglione di Fanteria « Guastalla » ha avuto luogo la cerimonia per il giuramento delle reclute del Battaglione. Hanno presenziato tutte le maggiori Autorità militari e civili della sede oltre ad un numeroso pubblico, costituito in maggior parte dai parenti delle reclute espressamente intervenuti per la cerimonia.

Su invito del Comando organizzatore hanno partecipato le rappresentanze della Associazione dell'Arma della sede con i relativi labari. Anche la Sezione A.N.G.P.S. ha partecipato con una rappresentanza con bandiera.

Al termine della cerimonia, gli invitati sono stati trattenuti al rinfresco offerto dal Comando del

Il 18 marzo, alle ore 13, ha avuto luogo un « pranzo sociale » (il primo del 1979) al quale hanno partecipato 80 persone fra soci e familiari.

Il convivio si è tenuto presso il Ristorante « DEL-LAVALLE » di Agliano d'Asti, uno dei più rinomati della zona turistica astigiana, ubicato in zona altamente panoramica fra le colline del Monferrato e meta continua di comitive da tutto il Piemonte, dalla Lombardia e dalla Liguria.

E' stata una giornata di serena allegria e di fraternità che ha influito certamente a consolidare le amicizie fra i partecipanti secondo il principio dettato dal nostro Statuto Organico.

Ai convenuti ha portato il saluto il Presidente della Sezione Cav. Amelio Ratto, il quale ha messo in risalto come questi nostri periodici ritrovi favoriscano gli incontri fra i Soci ed i Familiari, rinnovando e rinforzando le amicizie nel segno di quella solidarietà che caratterizza il nostro sodalizio.

Al levar della mensa, è stato offerto un modesto dono alle Signore presenti.

Il convivio si è concluso in allegria con la promessa di un prossimo incontro in analoga circostanza.

Il 28 marzo, alle ore 10, nella Cappella della caserma del Gruppo Guardie di P.S. di Asti, con l'intervento del Cappellano Capo dell'Ispettorato 1° Zona « Piemonte » è stata officiata la cerimonia del « Precetto Pasquale » 1979 per tutti i reparti di P.S. della sede.

Presenti il Sig. Questore, il Comandante del Gruppo, il Comandante della Sezione Polstrada ed alcuni Funzionari della Questura.

Su invito del Sig. Comandante del Gruppo ha partecipato anche un folto gruppo di Soci della Sezione A.N.G.P.S.

## FOGGIA

Il 16 marzo 1979, a Foggia, la Civica Amministrazione, in occasione del 1° Anniversario dell'eccidio di Via Fani, per ricordare l'olocausto dei MILITI CADUTI nel compimento del proprio dovere, ha intitolato al Rione Biccari, una via della Città ai « MARTIRI di Via Fani »; alla Celebrazione al Rione stesso, e subito dopo in Cattedrale è stata officiata

una S. Messa di suffragio dal Vescovo di Foggia Mons. Giuseppe Lenotti.

Erano presenti oltre un folto pubblico, alte Autorità Militari e Civili, del Corpo delle Guardie di P.S. ed altri Corpi, con la Bandiera dell'A.N.G.P.S. e 30 Soci, col Consiglio Direttivo al completo.

## AREZZO

Per iniziativa del locale Gruppo Guardie di P.S., il giorno 2 Aprile c.a., dopo la celebrazione del precetto pasquale, con la partecipazione del sig. Prefetto Dott. De Julis e, del sig. Questore Dott. Amato, di Funzionari di Polizia e della Polizia Femminile, presso la caserma « DINO MENCI » ha avuto luogo, per la prima volta, una simpatica cerimonia. I commilitoni in attività di servizio hanno voluto fraternamente salutare i colleghi che in questo scorcio di tempo sono stati collocati in congedo per raggiunti limiti di età e per infermità. L'iniziativa ha riscosso i consensi di tutti tanto che, le Autorità locali, si sono ripromesse di ripeterla periodicamen-



Arezzo: 2 aprile 1979

te per porgere il cordiale e affettuoso saluto a tutti coloro che lasciano il Corpo. Nella circostanza il sig. Prefetto ed il sig. Questore hanno ringraziato i nei congedati augurando loro un tranquillo riposo.

Medaglie ricordo, diplomi di benemerente e onorificenze sono state distribuite. Sono stati distribuiti altresì numerosi premi in denaro ad agenti distintisi in recenti operazioni di polizia giudiziaria.

Per salutare i commilitoni passati nelle file dei pensionati, erano presenti il Presidente ed il V. Presidente della Sezione A.N.G.P.S., il Segretario economico ed un folto nucleo di pensionati.

Tra l'entusiasmo dei convenuti, la simpatica e singolare cerimonia si è chiusa con una frugale colazione ed un brindisi presso la mensa del reparto.

Improvvisamente la notte tra il 13 e 14 aprile, è scomparso il Dott. Aldo Salvadori, Ufficiale Sanitario del Comune di Arezzo e medico del Corpo delle Guardie di P.S.

La sua assistenza non si limitava ai soli commilitoni in attività di servizio ma, si estendeva anche ai pensionati, per questo la Sezione dell'A.N.G.P.S. lo ricorda ai suoi associati tutti.

In occasione delle feste pasquali, i soci e amici della Sezione si sono portati a fare visita ai commilitoni degenti negli ospedali locali, porgendo loro il saluto e gli auguri per una pronta guarigione e di buona Pasqua.

## MILANO

I Soci SOMMA Nicola, Vice Presidente Sezionale e CATALANO Giacomo, Sindaco effettivo, sono stati insigniti della onorificenza di Cavaliere dell'Ordine « Al Merito della Repubblica Italiana ».

# Cassa di Risparmio di Firenze

Fondazione del 20/10/18 L. 428/1978

al tuo servizio  
dove vivi e lavori

tutti i servizi di banca per  
l'Italia e per l'Estero

operazioni di  
Leasing e di Factoring



Uffici di Rappresentanza a  
Francoforte sul Meno, Londra  
e New York



TUTTI I SERVIZI DI VIGILANZA  
DIURNA E NOTTURNA  
PIANTONAMENTI FISSI  
SCORTA E TRASPORTO VALORI  
SERVIZI INVESTIGATIVI E COMMERCIALI

Nuovo sistema di teleallarme e radiosorveglianza  
- Sagittario - 24 ore su 24 a sensori plurimi per  
antifurti - antirapina - incendio - gas - ecc.

Direzione Generale:

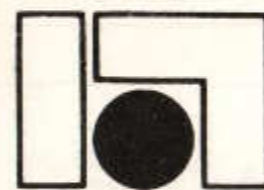
10128 TORINO - Via S. Secondo, 37 - Tel. 505.666-7-8-9

Sede per la Provincia di Cuneo:

12100 CUNEO - Piazza Europa, 26 - Tel. 0171/63071

Distaccamento di Moncalieri:

Via Tenivelli, 33 - Tel. 640.270



# Banco Ambrosiano

SOCIETÀ PER AZIONI FONDATA NEL 1896 - SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: MILANO - VIA CLERICI 2  
ISCRITTA AL TRIBUNALE DI MILANO AL NUMERO 3177 - CAPITALE L. 21.600.000.000 - RISERVE L. 76.205.000.000

### Sportelli:

BOLOGNA □ FIRENZE □ GENOVA □ IMPERIA □ MILANO □ ROMA □ TORINO □ VENEZIA □ ABBIATEGRASSO □ ALESSANDRIA □ ANDORA □ ARMA DI TAGGIA □ BERGAMO □ BESANA □ BORDIGHERA □ BRUINO □ CASTEGGIO □ CERIANA □ CHIUSAVECCHIA □ COMO □ CONCOREZZO □ DIANO MARINA □ DOLCEACQUA □ ERBA □ FINO MORNASCO □ LECCO □ LUINO □ MARGHERA □ MONDOVI □ MONZA □ PAVIA □ PECETTO TORINESE □ PIACENZA □ PIETRA LIGURE □ PIOBESI TORINESE □ PONTE CHIASSO □ PONTEDASSIO □ RIVA LIGURE □ S. BARTOLOMEO AL MARE □ S. DONATO MILANESE □ S. LORENZO AL MARE □ SANREMO □ SAVONA □ SCALENGHE □ SEREGNO □ SESTRI Ponente □ SEVESO □ TAGGIA □ TROFARELLO □ VALLECROSA □ VARESE □ VENTIMIGLIA □ VIGEVANO □ VILLARBASSE □ VILLASTELLONE.

### Controllate:

LA CENTRALE FINANZIARIA GENERALE S.p.A., Milano □ TORO ASSICURAZIONI S.p.A., Torino □ BANCA CATTOLICA DEL VENETO S.p.A., Vicenza □ CREDITO VARESE S.p.A., Varese □ BANCA PASSADORE & C. S.p.A., Genova □ IL PIEMONTE FINANZIARIO S.p.A., Torino □ BANCO AMBROSIANO HOLDING S.A., Lussemburgo □ BANCA DEL GOTARDO S.A., Lugano □ CISPINE OVERSEAS BANK LIMITED, Nassau □ ULTRAFIN A.G., Zurigo □ ULTRAFIN INTERNATIONAL CORPORATION, New York □ AMBROSIANO GROUP (MIDDLE EAST) LTD., Nassau □ AMBROSIANO GROUP PROMOTION CONSULTING REPRESENTATIVE & TRADING CO., Panama □ GRUPO AMBROSIANO PROMOCIONES Y SERVICIOS S.A., Buenos Aires □ AMBROSIANO GROUP BANCO COMERCIAL S.A., Managua □ TORO INTERNATIONAL HOLDING S.A., Lussemburgo □ AMBRO-ASIA DEVELOPMENT LTD., Hong Kong.



Il Banco Ambrosiano fa parte del « Gruppo di Banche Inter-Alpha » composto dalle seguenti banche:

BANCO AMBROSIANO S.p.A., Milano □ BERLINER HANDELS-UND FRANKFURTER BANK, Francoforte □ CREDIT COMMERCIAL DE FRANCE S.A., Parigi □ KREDIETBANK S.A., Bruxelles □ NEDERLANDSCHE MIDDENSTANDBANK N.V., Amsterdam □ PRIVATBANKEN A.S., Copenhagen □ WILLIAMS & GLYN'S BANK LTD., Londra □ Uffici di rappresentanza a Hong Kong, New York, San Paolo, Singapore, Teheran e Tokyo.

Pratiche di finanziamento a medio termine quale Banca partecipante ad INTERBANCA - Banca per Finanziamenti a medio e lungo termine S.p.A. Milano.



# Cassa di risparmio di puglia

**CRP**

la tua  
banca nella  
regione



Cerchiamo  
di meritare  
sempre più  
la tua fiducia.

Giorno  
dopo giorno.  
Da quattro secoli.

Sanpaolo: la banca di fiducia da oltre 400 anni.

**SANPAOLO**  
ISTITUTO BANCARIO  
SAN PAOLO DI TORINO



## CASSA DI RISPARMIO DI PISA

Dal 1834 al servizio dei risparmiatori e degli operatori economici locali e di ogni iniziativa culturale e di pubblico e generale interesse.



# Maionchi centra!

per il tiro, per la caccia  
**Maionchi speed**

BRUNO MAIONCHI & FIGLI S.p.A. Tel. 34 291 Casella Postale 429 LUCCA

### SOCI... AMICI SCOMPARI

|                    |           |          |
|--------------------|-----------|----------|
| SPINELLI PIERINO   | 4-4-1979  | TRENTO   |
| D'AGATA FRANCESCO  | 7-4-1979  | CATANIA  |
| DI GIORGIO TEODORO | 11-4-1979 | BRINDISI |
| CALORE UGOLINO     | 15-4-1979 | VICENZA  |
| MASSNER CARLO      | 5-4-1979  | TRIESTE  |
| SERENO GUIDO       | 9-4-1979  | VERCELLI |
| RICCI ELIO         | 13-4-1979 | VITERBO  |
| CACCAMO BRUNO      | 12-4-1979 | GENOVA   |
| PISACRETA ANTONIO  | 26-4-1979 | VITERBO  |
| CARUSO ANTONINO    | 19-4-1979 | CATANIA  |
| JANNO' FRANCESCO   | 23-4-1979 | VICENZA  |
| RAIA GABRIELE      | 2-4-1979  | COSENZA  |



**Leggete e diffondete il periodico**



**E' la libera voce delle Guardie di P.S. !**

**E' il vostro giornale !**

**Abbonatevi ed offrite anche un abbonamento omaggio ad un amico.**

**E' un modo efficace, questo, per mantenere in vita un giornale che non dispone di finanziamenti di nessun genere.**

**ABBONATEVI !**

**RESTIAMO UNITI COL NOSTRO GIORNALE !**

